



HEALTH

online

IL PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA



FonSport e La Banca dello Sport: impegno mutualistico e solidarietà sociale per una comunità più sana e partecipe

> ATTUALITÀ

Il Carcinoma renale al quarto stadio: l'alieno che ha ucciso la scrittrice Michela Murgia

> WELFARE

HiWelfare: il welfare aziendale innovativo e all'avanguardia di Health Italia

> PARLIAMO DI...

La terapia che aiuta: supereroi in corsia alla Pediatria dell'Ospedale "Infermi" di Rimini

> FOCUS

Cambiamento o niente. EARTHCARE GROUP porta la sostenibilità ambientale nelle imprese italiane

13



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA

Anno X - Luglio/Agosto 2023 - N°56

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicoletta Mele

DIRETTORE EDITORIALE
Ing. Roberto Anzanello

COORDINAMENTO GENERALE
Health Italia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Nicoletta Mele
Alessia Elem
Alessandro Notarnicola

DIREZIONE E PROPRIETÀ
Health Italia SpA
c/o Palasalute - Via di Santa Cornelia, 9
00060 - Formello (RM)
www.healthitalia.it

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI TIVOLI

n. 2/2016 - diffusione telematica
n.3/2016 - diffusione cartacea
9 maggio 2016

IMMAGINI
© AdobeStock
Pexels

Scarica Health Online in versione digitale su www.healthonline.it

Per info e contatti:
mkt@healthonline.it

© 2022 Health Italia S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto del direttore editoriale.
Articoli, notizie e recensioni firmati o siglati esprimono soltanto l'opinione dell'autore e comportano
di conseguenza esclusivamente la sua responsabilità diretta.

SOMMARIO

EDITORIALE

- 04 Sanità pubblica e sanità integrativa: accessibilità, prossimità, inclusione, prestazioni e risultati

a cura di Roberto Anzanello

ATTUALITÀ

- 06 Il Carcinoma renale al quarto stadio: l'alieno che ha ucciso la scrittrice Michela Murgia

di Alessandro Notarnicola

SALUTE

- 08 Salute in sicurezza: cosa fare prima di partire per un viaggio?

di Alessia Elem

- 12 Attivo il Registro Nazionale degli impianti protesici mammari. Il Ministro Schillaci: "Maggiore sicurezza dei pazienti"

di Alessandro Notarnicola

WELFARE

- 14 HiWelfare: il welfare aziendale innovativo e all'avanguardia di Health Italia

di Nicoletta Mele

IN EVIDENZA

- 18 FonSport e La Banca dello Sport: impegno mutualistico e solidarietà sociale per una comunità più sana e partecipe

della Redazione Health Online

PARLIAMO DI...

- 22 Comitato Fibromialgici Uniti -Italia: non siamo invisibili! L'appello dei pazienti affetti da fibromialgia

di Nicoletta Mele

- 28 La terapia che aiuta: supereroi in corsia alla Pediatria dell'Ospedale "Infermi" di Rimini

di Alessandro Notarnicola

FOCUS

- 32 Cambiamento o niente. EARTHCARE GROUP porta la sostenibilità ambientale nelle imprese italiane

di Alessandro Notarnicola

SOCIALE

- 36 Un'estate di solidarietà con Banca delle Visite

della Redazione Health Online

- 40 Da imprenditore a promotore mutualistico di Mutua MBA: la storia di Nino Surrentino

di Nicoletta Mele

SANITÀ PUBBLICA E SANITÀ INTEGRATIVA: ACCESSIBILITÀ, PROSSIMITÀ, INCLUSIONE, PRESTAZIONI E RISULTATI

Quando si affronta il tema relativo alla Sanità Italiana sempre più spesso vengono evidenziati alcuni aspetti e veicolati alcuni concetti dei quali è indispensabile comprendere bene i contorni, per poter affrontare esaurientemente l'argomento sia dal punto di vista della Sanità Pubblica che da quello della Sanità Integrativa.

Il punto di partenza è determinato dal fatto che la Sanità Pubblica, per ragioni economiche, organizzative, strutturali, demografiche e tecnologiche deve dedicare le proprie risorse, "finite" per definizione, alle fasce più deboli della popolazione, mentre la Sanità Integrativa può fornire parallelamente gli stessi servizi ai dipendenti, alle famiglie ed agli individui che sottoscrivono una copertura sanitaria integrativa, compensando, sulle restanti fasce della popolazione, l'intervento dello Stato attraverso il concetto della mutualità.

Al proposito uno degli elementi significativi che, secondo molti pareri, caratterizzerà la valenza positiva della sanità del futuro è rappresentato dall'*accessibilità* ai servizi sanitari e proprio la riforma in corso del Sistema Sanitario Nazionale, con l'ausilio importante delle risorse finanziarie fornite dal PNRR, prevede al proposito la costituzione delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità per garantire le prestazioni sanitarie ai cittadini che necessitano assistenza, senza dover attendere tempi lunghi, oramai in molti casi drammaticamente lunghi, per una visita, un esame, una diagnosi.

D'altro canto, la Sanità Integrativa, da sempre, conosce tempi di risposta molto più rapidi ed una velocità elevata di erogazione delle prestazioni per i propri soci, in virtù dell'utilizzo di strutture sanità convenzionate, grazie anche a metodologie di ricerca della prestazione richiesta sempre più precise ed in grado di fornire un'*accessibilità* quasi immediata.

L'altro elemento significativo che la riforma della Sanità Pubblica sta cercando di mettere a fuoco è quello della *prossimità*, ove Case ed Ospedali di Comunità servono appunto ad essere presenti con prestazioni sanitarie di base là dove il cittadino necessita, per fornire servizi di primo intervento senza dover richiedere spostamenti molto spesso onerosi e complicati da realizzare.

Anche in questo caso la Sanità Integrativa, implicitamente con la propria missione, si è dotata da tempo di un modello organizzativo che, tramite le centrali salute, la Telemedicina e le strutture sanitarie convenzionate, è in grado di erogare prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale, in una logica di *prossimità* geografica pressoché assoluta.

a cura di
Roberto Anzanello



Milanese, ho maturato un'esperienza ultra ventennale nel settore assicurativo e finanziario, occupandomi sia dei prodotti che del marketing e dello sviluppo commerciale, fino alla direzione di compagnie assicurative, nazionali ed estere. Nel 2005 sviluppo un progetto di consulenza e strategia aziendale che ha consentito di operare con i maggiori player del settore assicurativo per realizzare piani strategici di sviluppo commerciale. Dal 2009 mi occupo di Sanità Integrativa, assumendo la carica di Presidente ANSI, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, e contestualmente di Health Holding Group, importante realtà del settore. Dal 2016 sono presidente di Health Italia, una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa Italiana e società quotata in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan.

Il terzo elemento che dovrà soddisfare il nuovo modello sanitario in fase di realizzazione è quello rappresentato dall'*inclusione*, in quanto culturalmente, storicamente e socialmente il diritto alla salute, garantito dalla nostra Costituzione, non prevede correttamente nessuna possibilità di operare una selezione tra coloro che hanno diritto alle prestazioni sanitarie ed in questo ambito, necessariamente, il Servizio Sanitario Nazionale, dovrà essere supportato ed alleggerito se si desidera che possa fornire in tempi rapidi ed in strutture logisticamente diffuse le prestazioni sanitarie indispensabili alle fasce più deboli della popolazione.

Il concetto di *inclusione* è, per costituzione, legislazione e normativa, il principio base sul quale operano le strutture deputate a gestire la Sanità Integrativa (Fondi Sanitari, Casse di assistenza e Società di Mutuo Soccorso), che tramite il concetto della “porta aperta” non effettuano nessuna discriminazione tecnica tra i potenziali associati, risultando così i soggetti portatori dell’unico modello gestionale legittimato che può operare parallelamente alla Sanità Pubblica, alleviandone oneri economici e organizzativi.

C’è, inoltre, un altro elemento importante da analizzare rappresentato dalla possibilità di erogare le *prestazioni sanitarie* richieste ve risulta evidente che richiedere alla Sanità Pubblica di fornire i servizi sanitari per tutti i cittadini italiani, considerando l’invecchiamento della popolazione, l’evoluzione tecnologica in campo sanitario nonché l’ampliamento continuo delle scienze mediche, indurrebbe inevitabilmente alla paralisi del sistema sanitario nazionale.

Di converso, invece, dobbiamo anche considerare che fin dalla seconda metà del 1800 le Società di Mutuo Soccorso in particolare, ma successivamente anche i Fondi Sanitari e le Casse di Assistenza, svolgono un ruolo di complemento alla Sanità Pubblica ed hanno sviluppato significative competenze ed aggiornati modelli operativi, tra cui non ultima la Telemedicina, per erogare ai propri associati *prestazioni sanitarie* sostitutive, integrative e complementari a quelle fornite dallo Stato italiano.

Infine, non possiamo non analizzare l’aspetto relativo ai *risultati* conseguiti in campo sanitario, ove la Sanità Pubblica è evidente che necessita di un nuovo modello di maggiore efficienza, che è quello che si sta operando con il nuovo modello deliberato dal Governo e sostenuto dalle significative risorse economiche del PNRR, per garantire l’assistenza sanitaria alle fasce più deboli della popolazione od in caso di gravi emergenze sanitarie, quale è stata la Pandemia Covid-19.

Contestualmente è possibile constatare come la Sanità Integrativa svolga, ormai da tempo, il proprio ruolo potendo contare tra i propri associati moltissime aziende con i loro dipendenti, interi settori merceologici anche attraverso disposizioni inserite nei contratti di lavoro, nonché famiglie ed individui con *risultati* in termini di qualità del servizio soddisfacenti, considerato che hanno consentito di portare ad oltre 14 milioni gli associati a forme di sanità Integrative, quindi 14 milioni di lavoratori, dipendenti, cittadini, che utilizzano l’importante modello della mutualità per non gravare sul sistema sanitario nazionale.

In conclusione, da qualsiasi parte lo si analizzi il tema è ormai acclarato, con buona pace di chi utopicamente o per proprio tornaconto personale fomenta inutili polemiche, che Sanità Pubblica e Sanità Integrativa sono un binomio indissolubile per realizzare appieno un sistema sanitario socialmente equo ed economicamente sostenibile in termini di accessibilità, prossimità, inclusione, prestazioni e risultati.



IL CARCINOMA RENALE AL QUARTO STADIO: L'ALIENO CHE HA UCCISO LA SCRITTRICE MICHELA MURGIA

di Alessandro Notarnicola

Michela Murgia, il suo nuovo, splendido libro, «Tre ciotole», si apre con la diagnosi di un male incurabile. C'è qualcosa di autobiografico? «È pedissequo. È il racconto di quello che mi sta succedendo. Diagnosi compresa». Lei scrive: **Carcinoma renale al quarto stadio. Non ci sono speranze?** «Dal quarto stadio non si torna indietro».

Era il 6 maggio quando il *Corriere della Sera* pubblicava questa intervista alla scrittrice Michela Murgia che, per la prima volta in assoluto, ha confessato “ai suoi lettori” e al grande pubblico di avere un male che l'avrebbe portata alla morte. Una confessione che ha fatto rumore, è chiaro, un rumore voluto dalla stessa Murgia che nella stessa intervista rivelava come il tumore fosse ormai arrivato alle ossa, ai polmoni e al cervello. «Il cancro – raccontava – non è una cosa che

ho; è una cosa che sono. Me l'ha spiegato bene il medico che mi segue, un genio. Gli organismi monocellulari non hanno neoplasie; ma non scrivono romanzi, non imparano le lingue, non studiano il coreano. Il cancro è un complice della mia complessità, non un nemico da distruggere. Non posso e non voglio fare guerra al mio corpo, a me stessa. Il tumore è uno dei prezzi che puoi pagare per essere speciale. Non lo chiamerei mai il maledetto, o l'alieno».

Il carcinoma renale non si lascia accompagnare o presentare da sintomi specifici: il più delle volte viene diagnosticato in fase avanzata e i casi sono aumento. Annualmente in Italia uccide 3.700 persone e ad oggi **non è possibile prevenirlo**. Come spiega l'*Airc*, l'esecuzione annuale di un'ecografia dell'addome (pur non essendo

raccomandata da alcuna linea guida perché non risponde ai criteri di costo-efficacia richiesti da uno screening) può favorire la diagnosi precoce non solo del tumore al rene, ma anche di altri visceri (fegato, pancreas, vescica). Questo tipo di sorveglianza va però eventualmente consigliata dal medico sulla base del rischio individuale.

I tumori a cellule renali comprendono un vasto ventaglio di varianti istologiche. Le più frequenti sono il carcinoma a cellule chiare (70-80% dei casi), il carcinoma renale papillare (10-15%) e il carcinoma cromofobo (5%). Nel 2% dei casi il carcinoma può essere multiplo o bilaterale (presente in entrambi i reni). Un altro tipo di tumore del rene, più raro, è costituito dai sarcomi nelle loro varie forme, che hanno origine in tessuti diversi, nella capsula oppure nelle strutture che circondano il rene.

Il **carcinoma renale**, che ha colpito la scrittrice sarda madre del romanzo *Accabadora*, con cui ha vinto l'edizione 2010 del **premio Campiello**, ha origine dalla proliferazione incontrollata di cellule che rivestono l'interno delle formazioni tubolari (contenute nei reni), il cui compito è filtrare il sangue trattenendo le sostanze di rifiuto prodotte dall'organismo. In alcuni casi può prendere origine da altri tessuti o dalla capsula che riveste esternamente l'organo stesso. Sulla base dei report diffusi dalla **Fondazione Airc per la ricerca sul cancro**, i tumori del rene e delle vie urinarie rappresentano una proporzione variabile tra il 2 e il 5% (a seconda della fascia anagrafica) di tutti i tumori e negli uomini hanno una frequenza quasi doppia rispetto alle donne. Le stime di *Airtum* (Associazione italiana registri tumori) indicano 13.500 nuove diagnosi all'anno (9.000 negli uomini e 4.500 nelle donne) e rilevano che il rischio di sviluppare un tumore del rene sia pari a 1 su 38 negli uomini e a 1 su 89 nelle donne. La probabilità di sviluppare questo tumore cresce con l'avanzare degli anni e il picco

massimo di insorgenza è intorno ai 70 anni.

Come ha spiegato a *Repubblica* Sergio Bracarda, Direttore della struttura complessa di Oncologia medica e traslazionale e del dipartimento di Oncologia dell'Azienda Ospedaliera "Santa Maria" di Terni e Presidente della Società Italiana di **Uro-Oncologia**, "il dato positivo è che i tumori vengano molto spesso individuati quando si trovano ancora all'interno del rene, ovvero in fase precoce: in stadio I (inferiore ai 7 cm) o in stadio II (superiore ai 7 cm). Si parla di stadio III quando il tumore si è esteso anche alle strutture circostanti. Una peculiarità del carcinoma renale è la sua tendenza ad invadere soprattutto i vasi sanguigni e ad essere fortemente vascolarizzato. Questo, però, non pregiudica l'intervento chirurgico, tanto che la maggior parte dei pazienti viene operata con successo". Quando il tumore raggiunge organi distanti si parla di stadio IV o metastatico. Circa il 25% dei pazienti è metastatico già alla diagnosi, mentre un altro 25% ha recidive e progredisce dopo la chirurgia radicale. Fino a pochi anni fa la malattia al IV stadio era considerata non operabile. Oggi invece non è più così soprattutto quando ci si trova di fronte a pazienti oligometastatici, cioè con poche metastasi (fino a 3 o 5): per esempio quando abbiamo noduli polmonari periferici che permettono un intervento conservativo.



Michela Murgia



SALUTE IN SICUREZZA: COSA FARE PRIMA DI PARTIRE PER UN VIAGGIO?

Preparare le medicine e un kit di automedicazione da mettere in valigia e informarsi sui documenti sanitari richiesti nel Paese di destinazione. Occhio al trasporto e alla conservazione dei farmaci

di Alessia Elem

Le vacanze estive sono sinonimo di relax all'insegna della spensieratezza. Prima di partire per un viaggio è molto importante dedicare del tempo per mettere in valigia dei farmaci che si usano abitualmente, soprattutto se salvavita, ed essere informati sull'assicurazione sanitaria più adatta e le malattie infettive presenti in alcuni Paesi.

In questo articolo Health Online vuole fornire alcune indicazioni utili per partire senza pensieri.

Farmaci

È molto importante prestare attenzione ai farmaci che si usano quotidianamente legati a terapie giornaliere o per patologie croniche (cuore, pressione arteriosa, diabete, anticoncezionali,

liquidi per lenti a contatto, ecc...). Il consiglio è quello di mettere in valigia, se si viaggia in aereo meglio nel bagaglio a mano per non interrompere il trattamento in caso di mancata consegna delle valigie, una scorta sufficiente per tutto il soggiorno.

Possibilmente, chiedere un certificato o lettera di accompagnamento del medico prescrittore (per eventuali contestazioni doganali o smarrimento).

Nel 'kit di sopravvivenza' per le vacanze estive insieme ai bimbi non possono mancare: un farmaco contro la febbre e analgesico, come paracetamolo o ibuprofene, meglio non in supposte perché tendono a deteriorarsi, un medicinale per il mal d'auto (sciroppo o gomma da masticare), una crema antistaminica o cortisonica contro le punture d'insetto e un antisettico per disinfettare

eventuali ferite. Inoltre, è consigliato anche provvedere a fiale di soluzione fisiologica, che possono servire anche per detergere una ferita, sali reidratanti, per evitare disidratazione in caso di vomito o diarrea, meglio se nelle formulazioni in bustine che occupano anche meno spazio in valigia, e altri farmaci prescritti, assicurandosi di averne una quantità sufficiente per il periodo di vacanza.

In casi particolari il medico di famiglia potrà scrivere una dichiarazione della patologia di cui è affetto il bambino e dei farmaci che deve avere con sé. Se il bambino soffre di asma, non vanno dimenticati lo spray il distanziatore. Se invece è un allergico alimentare, ricordarsi di mettere in valigia l'adrenalina.

Kit di automedicazione

Si consiglia di portare farmaci contro il mal di viaggio (mal d'aria, d'auto e di mare), il dolore (analgesici) e la febbre (antipiretici), il vomito (antiemetici), le coliche (antispastici); un antidiarroico e un disinfettante intestinale (contro la diarrea del viaggiatore), materiali e piccoli dispositivi (termometro, cerotti, garza sterile, disinfettante, ghiaccio sintetico), pomate per punture d'insetto, scottature.

Può essere importante (per i viaggi in zone tropicali/equatoriali, viaggi d'avventura, o al di fuori dei circuiti turistici) avere creme solari con elevato potere protettivo, antimalarici (se si viaggia in zone a rischio, ma per questo è necessario consultarsi con il proprio medico), repellenti efficaci contro gli insetti, integratori minerali (in caso di diarrea, soprattutto per bambini e anziani). Conservare tutti i foglietti illustrativi ed utilizzare farmaci noti e già utilizzati.

Assistenza sanitaria

Controllare se nel paese di destinazione è necessario possedere un'assicurazione personale sanitaria (questa solitamente è inclusa nei "pacchetti" dei viaggi organizzati);

verificare sempre l'entità e la qualità dell'assistenza assicurata e le eventuali incompatibilità.

Infine, ricordare sempre la tessera sanitaria personale, in corso di validità, infatti...

- nei paesi dell'UE, la tessera sanitaria personale garantisce l'assistenza sanitaria;
- alcuni Paesi hanno stipulato convenzioni con l'Italia per la garanzia delle sole cure urgenti.

Viaggi internazionali

Il Servizio Igiene Pubblica fornisce informazioni aggiornate in tempo reale sulle malattie infettive presenti nel paese di destinazione del viaggiatore, sui comportamenti da adottare per la loro prevenzione e propone (anche valutando lo stato di salute del viaggiatore):

- le vaccinazioni ritenute opportune;
- le vaccinazioni richieste per l'ingresso in alcuni Stati e/o istituzioni (college, campus universitari);
- le vaccinazioni previste dal regolamento internazionale (febbre gialla vaccinazione antimeningococco ACWY).

Gli operatori forniscono informazioni sui comportamenti da adottare e sulla eventuale profilassi antimalarica.

Trasporto e conservazione dei farmaci

Le temperature elevate impongono particolare attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, per evitare rischi per la salute e perdita di efficacia.

Di seguito i consigli di ASSOSALUTE (l'Associazione nazionale farmaci di automedicazione).

1 - Leggere sempre attentamente le modalità di conservazione indicate dai foglietti illustrativi: se non ci sono indicazioni precise, è bene conservare i farmaci in un luogo fresco

e asciutto a una temperatura non superiore ai 25°, evitando sempre l'esposizione diretta a fonti di calore. Inoltre, alcuni medicinali, ad esempio l'insulina, prevedono una conservazione in frigorifero; in caso di trasporto è quindi bene usare un contenitore termico, in quanto agenti atmosferici come eccessiva luce e sbalzi di temperatura possono deteriorare il medicinale. Quando la temperatura di conservazione è indicata, non rispettarla potrebbe rendere il prodotto inefficace e a volte dannoso per la salute.

2 - Evitare forti sbalzi di temperatura: se si affronta un lungo viaggio in auto, non lasciare i farmaci nel bagagliaio che potrebbe surriscaldarsi eccessivamente e preferire piuttosto trasportarli nell'abitacolo condizionato, se possibile in una borsa non esposta direttamente al sole. Anche le temperature troppo basse possono essere dannose: per questo, se si viaggia in aereo è sempre meglio tenere la valigetta dei farmaci nel bagaglio a mano e non nella stiva, dove la temperatura scende anche di molti gradi sotto lo zero.

3 - Attenzione all'umidità: meglio evitare di conservare i farmaci in stanze troppo umide, come può essere un bagno non ben areato, per non far alterare capsule, compresse e cerotti medicati. In particolare, prodotti come strisce per test diagnostici - specie quelle utilizzate per verificare la glicemia, per la gravidanza o l'ovulazione - potrebbero danneggiarsi in quanto estremamente sensibili all'umidità.

4 - Preferire formulazioni solide: rispetto a quelle liquide contenenti acqua, sono meno sensibili alle alte temperature. Se il farmaco in questione è disponibile in diverse formulazioni è bene, se possibile e se non ci sono controindicazioni, scegliere quella in capsule o compresse.

5 - Occhio all'aspetto: se il medicinale che si utilizza abitualmente appare diverso nell'aspetto o presenta dei difetti, prima

di assumerlo è bene consultare il medico o chiedere consiglio a un farmacista. Se il medicinale risulta alterato nel colore, nell'odore o nella consistenza, è probabile che vi sia stata un'alterazione.

6 - Non confondere le confezioni: si dovrebbe evitare di inserire farmaci diversi in una sola confezione per risparmiare spazio in valigia, poiché la confezione dei farmaci aiuta a renderli sempre riconoscibili, oltre a riportare dati essenziali quali la data di scadenza e contenere il foglietto illustrativo. Una buona abitudine è quella di non trasportare diverse pillole sfuse nello stesso contenitore, in quanto potrebbero contaminarsi a vicenda.

7 - Attenzione agli spray: in caso se ne faccia uso, utilizzare contenitori termici per la loro conservazione. È bene evitare temperature elevate e la diretta esposizione al sole. Infatti, oltre a essere liquidi e più sensibili al calore, le confezioni di metallo in cui sono contenuti si surriscaldano facilmente. Per gli spray in spiaggia questi andrebbero tenuti in una borsa all'ombra e in luogo areato.

L'ultimo gesto prima di chiudere la valigia è spuntare la check list:

- Farmaci di uso quotidiano o salvavita con certificato medico
- Medicinali contro i piccoli disturbi come nausea o mal di testa
- Integratori minerali, antidiarroici, antiemetici e un disinfettante intestinale
- Termometro, cerotti e disinfettante per l'automedicazione
- Creme solari con elevato potere protettivo per evitare le scottature
- Repellenti contro gli insetti e pomate contro le punture
- Antinfiammatori (su prescrizione del medico)

Tutto è pronto per auguravi...Buon viaggio!



Health
ITALIA

Fino al
CUORE
della **SALUTE**

dalla Ricerca Scientifica alle Soluzioni Personalizzate

*Un Gruppo unito per sostenere
e diffondere la Cultura della Salute
e della Prevenzione*



ATTIVO IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI IMPIANTI PROTESICI MAMMARI. IL MINISTRO SCHILLACI: “MAGGIORE SICUREZZA DEI PAZIENTI”

di Alessandro Notarnicola

Era stato annunciato ed è realtà. Dopo l'avvio sperimentale e a carattere del tutto volontario da parte di medici che operano in Italia nel 2019, a seguito di ripetuti annunci non andati a buon fine, il 1° agosto è partita ufficialmente l'esperienza del **Registro Nazionale degli Impianti Protesici Mammari (RNPM)**, uno strumento per potenziare la sicurezza dei pazienti ma anche un'infrastruttura informatica messa a disposizione dal Ministero della Salute dove le Regioni che hanno già sottoscritto il relativo accordo – Marche, Calabria, Valle d'Aosta e dal 3 agosto la Campania – potranno avviare la raccolta dei dati nei rispettivi registri. La piattaforma sarà, alimentata con i dati provenienti dai registri regionali e provinciali.

“Il Registro – ha commentato il **Ministro della Salute Orazio Schillaci** – è uno strumento di

vigilanza e sorveglianza unico nel panorama internazionale. Prevede l'obbligo per i medici di inserire i dati di ciascuna protesi impiantata e rimozione. La gestione del Registro da parte di un'autorità come il Ministero della Salute dà garanzia di indipendenza nella raccolta dati, mentre nella maggior parte del mondo i dati sono coperti da società scientifiche. Dalla sua attivazione potremo dunque disporre di dati reali sul numero delle protesi e su eventuali complicanze e condizioni cliniche eventualmente associate”. Si tratta dunque di un canale in più che consentirà di conoscere il numero effettivo della popolazione con protesi mammaria, dato ad oggi del tutto sconosciuto. Con il tracciamento si potranno contattare i pazienti, cosa molto importante. “Si pensi – ha aggiunto Schillaci – a quando nel 2010 un'azienda francese riempiva di silicone non conforme le proprie protesi e non fu possibile contattare tutte le pazienti. Questo

registro ha grande valore per le pazienti alle quali si potrà dare corretta informazione”.

Gli operatori sanitari che effettuano interventi di impianto o rimozione di una protesi mammaria nelle strutture sanitarie operanti nelle Regioni già attive sono tenuti a registrare le procedure chirurgiche eseguite. Prima di effettuare l'intervento chirurgico occorre presentare al paziente la scheda informativa, il consenso informato e l'informativa privacy per i registri regionali e per il registro nazionale (*art.4, Legge 86/2012*). Per registrare gli interventi, i chirurghi potranno accedere tramite Spid al registro della Regione o Provincia autonoma dove ha sede la struttura sanitaria in cui è stato effettuato l'intervento.

Le finalità del registro nazionale e dei registri regionali e provinciali sono: il monitoraggio clinico del soggetto sottoposto a impianto, per prevenire complicanze e migliorare la gestione clinico/assistenziale degli eventuali effetti indesiderati ed esiti a distanza la rintracciabilità tempestiva dei pazienti in caso di necessità; il monitoraggio epidemiologico, per attività di studio e ricerca scientifica in campo clinico e biomedico. In Italia sono circa 55.000 le protesi mammarie vendute in media ogni anno (dati 2011-2021); il 63% risulta impiantato per finalità estetiche, il 37% per finalità ricostruttiva; si stima inoltre che annualmente circa 42mila pazienti ricevano un impianto: in riferimento al 2020 tuttavia si registrano 468 segnalazioni di incidenti, in gran parte dovuti a rottura del dispositivo.

L'Italia è il primo Paese al mondo che dispone oggi di un registro ad alimentazione obbligatoria da parte dei chirurghi che impiantano o rimuovono protesi sul territorio nazionale. Come informa il Ministero, gli operatori economici che in Italia distribuiscono tali dispositivi devono trasmettere i dati relativi ad ogni singola protesi mammaria commercializzata e destinata ad essere impiantata, sia per finalità estetiche che ricostruttive. Tuttavia, l'esperienza del Registro prende avvio dopo che la raccolta dei dati è iniziata, nell'ambito di una fase pilota e del tutto preparatoria, nel

2019 grazie alla collaborazione di numerosi chirurghi che volontariamente registrano la propria attività con le protesi.

Da subito, una sezione è stata dedicata a rilevanti aspetti di sorveglianza del mercato di interesse per il mondo scientifico e per tutti gli operatori sanitari che impiantano o rimuovono protesi mammarie. In particolare, un paragrafo è dedicato alla problematica del Linfoma Anaplastico a Grandi Cellule diagnosticato in pazienti impiantati e fornisce aggiornamenti che provengono dall'attento e costante monitoraggio che la Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico porta avanti dal 2014 su questo argomento; un altro paragrafo è dedicato alla durata di vita media di questi dispositivi, dato che manca, ancora oggi, in letteratura scientifica. Conoscere la durata di vita media di una protesi mammaria è una informazione rilevante, e consente ai clinici di fornire corretta informazione ai pazienti che intendono sottoporsi a questo tipo di chirurgia.

L'obiettivo di oggi invece è di fornire un primo 'know how' in base a questi dati. Al 30 novembre 2022, hanno fornito dati 270 strutture sanitarie, 397 chirurghi su 9229 procedure su 9041 pazienti. In Toscana, Lazio e Sicilia sono stati registrati numerosi interventi; in alcune regioni però non ne è stato registrato nessuno. Da qui la necessità di rendere obbligatorio il registro.



Ministro Orazio Schillaci

Tutela della *salute* e del *reddito futuro*, misure dedicate alla *genitorialità*, *sostegno del reddito* e della *conciliazione vita-lavoro*, sono alcuni dei grandi temi che ad oggi stanno sempre di più spostando le politiche dell'HR dal puro welfare al *wellbeing* aziendale, perché stare bene «in azienda» fa bene all'azienda.

Abbiamo la convinzione che i vantaggi per l'impresa e per i lavoratori di un piano di welfare debbano essere accessibili a tutti. Da un lato abbiamo le grandi realtà, nostri interlocutori storici, molto attivi da tempo sul tema welfare; dall'altro, il tessuto imprenditoriale italiano, basato sulla PMI, sta sviluppando sempre di più una sensibilità su questi temi e HiWelfare vuole essere anche al loro fianco.

Investire nel benessere dei proprio dipendenti è una preziosa opportunità per tutti: su questo presupposto, abbiamo costruito nel tempo una proposta dove tutte le realtà, dalla microimpresa alla grande azienda, possano avere accesso ad un servizio di qualità senza il quale un piano di welfare perde qualsiasi efficacia.

Cosa si intende per Flexible Benefits?

I **Flexible benefit** sono un «paniere» di servizi che l'azienda mette a disposizione dei suoi dipendenti.

L'azienda soddisfa a "360°" le necessità di ogni individuo, lasciando libero ogni singolo collaboratore di identificare e acquistare, attraverso un "salvadanaio" welfare, quali siano i beni e servizi utili per le sue necessità e quelle della sua famiglia.

Una *soluzione flessibile* che tiene conto delle eterogeneità quali età, reddito, genere, familiari, che sono i fattori determinanti nella scelta dei benefit richiesti dai dipendenti e che devono essere considerati per il buon esito di un programma di Welfare.

Acquistare un buono carburante da 100€ per un dipendente che non ha l'auto è una attenzione "poco utile": abilitare un salvadanaio welfare di 100€ che il dipendente può utilizzare secondo le sue esigenze è decisamente più efficace.

Quali sono i servizi e in che modo vengono erogati?

L'art. 51 del TUIR e tutti i suoi aggiornamenti, prevedono un'ampia gamma di servizi fruibili attraverso un piano di welfare. In un elenco semplificato si possono riassumere in Previdenza complementare, Sanità integrativa, Istruzione, Assistenza-sociosanitaria, Trasporto pubblico, Buoni spesa e card e Voucher per il Tempo libero.

Perché dico elenco semplificato: ogni area è ricca di servizi ed è difficile in poche righe riassumere tutte le opportunità.

In ambito istruzione, per esempio, è possibile portare a rimborso rette per l'asilo nido o per la scuola, i servizi di mensa, le spese per la babysitter, e non solo.

Nell'area del tempo libero sono presenti innumerevoli opzioni quali abbonamenti per lo sport o per corsi di lingua, voucher per trasporti in treno o aereo, pacchetti viaggio e per attività ricreative e culturali.

Naturalmente, è di grande rilevanza la possibilità di attivare delle coperture sanitarie o versare contributi in previdenza integrativa.

HiWelfare



Buoni spesa, abbonamenti al trasporto pubblico, potrei continuare.

Credo sia importante in questo contesto porre l'attenzione sul fatto che si tratta di un completo insieme di beni e servizi che tutti noi nel nostro quotidiano acquistiamo tramite il nostro portafoglio personale; l'utilizzo di un portafoglio welfare, consente un risparmio oggettivo e un conseguente aumento della capacità di spesa per il dipendente.

La normativa prevede due differenti modalità di acquisto che dipendono dal tipo di servizio: diretto, attraverso il portafoglio welfare, o a rimborso. Ogni area di spesa ha la sua regola.

Come funziona BenefitOnline?

BenefitOnline è la piattaforma dedicata ai dipendenti dove possono trovare il loro salvadanaio welfare con l'importo a loro dedicato e tutti i servizi di cui abbiamo parlato.

Il dipendente, grazie all'accesso alla sua area privata, può effettuare gli acquisti e ricevere tutte le informazioni a supporto delle sue scelte.



Selezionando il servizio desiderato e, acquistandolo, ogni individuo usa il suo portafoglio welfare, sia esso un voucher o un rimborso, fino ad esaurimento dell'importo totale messo a disposizione dall'azienda.

È molto semplice ed intuitiva: è stato fatto un grande lavoro di attenzione alla "user experience" affinché l'utilizzo della piattaforma e dei suoi servizi fosse facile per tutti.

Quanto è importante investire nel benessere e nel welfare? Quali sono i vantaggi?

Credo sia necessario affermare che lavorare sul "benessere" di un lavoratore abbia una dimensione etica che non si può esaurire con la semplice dimensione del vantaggio economico delle due parti, lavoratore e azienda. Pensare al collaboratore come una persona nella sua totalità, non catalogandolo ad una semplice risorsa produttiva è una evoluzione che le confermo essere in corso in molte aziende.

Fermo restando questo, è indubbio che, un piano di welfare abbia un impatto positivo sulla relazione tra azienda e lavoratore.

Se per l'azienda un piano di welfare rappresenta un risparmio sul costo del lavoro, un buon piano di welfare ne aumenta la produttività perché il maggior coinvolgimento dei dipendenti ne diminuisce l'assenteismo, trattiene i profili strategici ed attrae nuovi talenti. Un piano di welfare che si riflette sul territorio, come garantiamo grazie a BenefitOnline, accresce la reputazione aziendale e aumentando la fiducia del consumatore dei servizi proposti dall'azienda.

Tutto ciò avviene anche perché dall'altra parte, il lavoratore percepisce il valore che l'azienda gli attribuisce e sente un senso di appartenenza, ha l'opportunità di conciliare al meglio la vita lavorativa con quella privata, vede l'opportunità di investire nel suo futuro e pensare alla salute sua e dei suoi familiari.

Se sembra un pò un racconto idilliaco ma innumerevoli indagini e studi, facilmente reperibili sul WEB, confermano come il



welfare attivi questo circolo virtuoso.

Il rientro a scuola è imminente e le famiglie con figli si trovano a pianificare spese scolastiche annuali, quali ad esempio tasse, acquisto di libri e materiali di cancelleria, scuolabus, servizi di mensa. Tra i beni e i servizi offerti da HiWelfare anche quello per l'istruzione.

Dott.ssa Cavanna, in che modo HiWelfare sostiene i dipendenti in questo impegno economico?

Le spese scolastiche sono una voce pesante nel budget familiare e poterle affrontare grazie ad un portafoglio welfare è un vantaggio impagabile.

Per tale ragione, ogni spesa da lei citata è possibile effettuarla in BenefitOnline, direttamente o attraverso la modalità rimborsuale.

Un'ampia gamma di fornitori di cancelleria, libri e materiale per la scuola è presente in piattaforma, e, nei casi di pratiche di rimborso come per esempio le rette scolastiche, abbiamo un Back Office interno che ha competenze specifiche per supportare il

dependente e garantire velocità nell'evasione della pratica.

In più, in BenefitOnline è presente una sezione di scontistica e cash-back dove il dipendente può acquistare materiale scolastico a prezzi scontati: un'ulteriore opportunità di risparmio per le famiglie.

Concludiamo la nostra intervista con un suo messaggio, un invito ad investire nel benessere e nel welfare con i servizi e i benefits di HiWelfare...

Come prima le dicevo, sono fermamente convinta del valore che rappresenta un piano di welfare, su più piani: etico, sociale, economico e personale.

Mi piace pensare ad un patto tra azienda e lavoratore che si appoggia sul contratto di lavoro e lo supera, grazie ad un'intesa che arricchisce l'azienda, il singolo individuo e la collettività.

Noi, di HiWelfare siamo a disposizione con proposte adatte, flessibili e calate nella realtà aziendale: il nostro obiettivo è essere dei partner che danno valore e non limitarci all'essere dei semplici fornitori.

IN EVIDENZA

FONSPORT
Fondo Salute e Benessere per Sportivi

mba
mutua

con la collaborazione di

La Banca delle Visite

Health
ITALIA

ANSI
Associazione Nazionale Società Integrative e Mutua

FONSPORT è il fondo di Mutua MBA che prevede prestazioni sanitarie mirate, check-up, monitoraggi in telemedicina, analisi del DNA nutrizionale e recupero da eventi traumatici.

MIGLIORI IN ITALIA
N. 1 SERVIZIO SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
la Repubblica
Affari & Finanza
2023

FONSPORT E LA BANCA DELLO SPORT: IMPEGNO MUTUALISTICO E SOLIDARIETÀ SOCIALE PER UNA COMUNITÀ PIÙ SANA E PARTECIPE

della Redazione Health Online

NDR: Al momento della pubblicazione di questo numero si festeggia un grande evento:

Il mondo dello Sport in questo momento è investito di grande attenzione, pensiamo ad esempio, alla **proposta della variazione dell'art. 33 della nostra Costituzione:**

“La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”.

Lo sport ha un'importanza significativa per la salute di tutte le persone, comprese quelle che vivono in condizioni economiche svantaggiate. Ecco alcune ragioni per cui lo sport è fondamentale per la salute delle persone povere:

- **Promozione dell'attività fisica:** Lo sport è una delle migliori forme di attività fisica. Anche se non è necessario partecipare a sport di alto livello o costosi, l'attività fisica regolare aiuta a migliorare la salute cardiovascolare, a mantenere un peso corporeo sano e a

prevenire malattie legate all'inerzia fisica, come il diabete di tipo 2.

- **Benefici psicologici:** Lo sport non solo migliora la salute fisica, ma ha anche benefici psicologici importanti. Può ridurre lo stress, l'ansia e la depressione, migliorare l'umore e aumentare l'autostima, il che è particolarmente significativo per coloro che possono affrontare sfide finanziarie o sociali.
- **Comunità e socializzazione:** Partecipare a attività sportive offre alle persone l'opportunità di interagire con gli altri, costruire relazioni e sviluppare un senso di appartenenza a una comunità. Questo può essere particolarmente prezioso per le persone povere che possono sentirsi isolate o emarginate.
- **Abitudini alimentari più sane:** Spesso, le attività sportive vanno di pari passo con una maggiore consapevolezza dell'alimentazione e delle scelte alimentari più sane. Questo può aiutare a prevenire problemi di salute legati alla dieta e all'obesità.
- **Opportunità di sviluppo personale:** Lo sport può insegnare importanti abilità di vita come la disciplina, la dedizione, la perseveranza e la gestione del tempo. Queste abilità possono essere utili per migliorare le opportunità di lavoro e lo sviluppo personale, indipendentemente dalla situazione economica.
- **Riduzione del rischio di malattie croniche:** L'attività fisica regolare può ridurre il rischio di molte malattie croniche, tra cui malattie cardiache, ictus, cancro e malattie respiratorie. Questo può ridurre il carico finanziario delle cure mediche a lungo termine per le persone povere.
- **Accessibilità:** Molti sport non richiedono attrezzature costose o strutture sportive elaborate. Molte attività fisiche, come camminare, correre, fare esercizi di corpo libero o giocare a sport come il calcio o il

basket, possono essere praticate con pochi o nessun costo.

Per garantire che lo sport sia accessibile alle persone povere, è importante che ci siano opportunità e risorse a disposizione, come programmi sportivi comunitari, strutture pubbliche accessibili e iniziative per fornire attrezzature sportive a basso costo. Inoltre, la sensibilizzazione sull'importanza dello sport per la salute dovrebbe essere promossa in modo da incoraggiare la partecipazione in tutte le fasce della società.

Il principio del Mutuo Soccorso applicato allo Sport può rappresentare una chiave di svolta per il miglioramento del benessere della persona e dell'intera società civile: come nel Mutuo Soccorso ci si aiuta reciprocamente in caso di bisogno, così nello sport si lotta per raggiungere un obiettivo comune.

Lo Sport ha un ruolo fondamentale nel contribuire al rafforzamento del sistema immunitario per la riduzione di fenomeni di fragilità in vecchiaia, e così l'accento si pone nel seguire l'obiettivo di colmare il vuoto della **Povertà Educativa** portando la cultura del benessere già tra le giovani generazioni.

I valori del mutuo soccorso sui quali si fonda l'essenza di una radi Mutua MBA si ritrovano idealmente nel mondo dello Sport dove lealtà, rispetto, democrazia, cooperazione, inclusività e disciplina rappresentano un vero e proprio stile di vita virtuoso.

Le ultime riflessioni intorno alla riforma dello Sport vanno verso la valorizzazione del settore, che secondo *Massimiliano Alfieri*, Presidente Ufficio Studi di ANSI "non deve solo rappresentare la passione di alcuni ma divenire uno stile di vita per molti, perché oltre ad esprimere alti valori civili come il rispetto, la solidarietà, la cooperazione, contribuisce a

prevenire malattie psicofisiche e a mantenere o recuperare la forma fisica ma occorrono anche misure per renderlo democratico ed accessibile a tutti.”

Da qui l’idea di **Mutua MBA**, la più grande mutua italiana per numero di associati, che nel 2020 ha proposto una **Survey** a cui hanno partecipato **2.856 Soci** riguardo abitudini di vita, tipologia di sport praticato, frequenza dell’attività sportiva, alimentazione e altre informazioni.

Nel 2021 in collaborazione con **Health Italia SpA**, azienda specializzata nei servizi di welfare, ed **ANSI**, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, è nato **FONSPORT**, **il primo fondo mutualistico che premia lo sportivo virtuoso**: il fondo di Mutua MBA che prevede prestazioni sanitarie mirate, **check-up**, monitoraggi in **telemedicina**, analisi del **DNA nutrizionale** e recupero da **eventi traumatici**.

“Lo Sport deve essere però democratico e senza barriere”, aggiunge **Luciano Dragonetti** – Presidente di Mutua MBA, “è così che

accanto all’offerta mutualistica dedicata agli sportivi, si vuole sostenere anche un’iniziativa solidale, è così che dalla collaborazione con la Fondazione Banca delle Visite Onlus, nasce l’iniziativa **‘La Banca dello Sport’**”.

Promuovere l’esercizio fisico e diffondere attenzione verso i corretti stili di vita e di alimentazione, con effetti social produttivi sull’intera società è dunque la mission di questa iniziativa di timbro mutualistico-solidale, nell’ambito sportivo.

Una ‘Banca’ che si alimenta grazie anche alla sottoscrizione del fondo da parte di ogni sportivo che, aderendo a Mutua MBA, contribuirà, attraverso un automatismo, a sostenere una persona in difficoltà economica nel poter intraprendere una pratica sportiva.

Quest’ultima infatti, rivolgendosi alla Banca dello Sport, potrà effettuare una televisita conoscitiva con un Personal Trainer, programmare l’esercizio fisico attraverso l’elaborazione di una scheda di attività sportiva e successivamente ricevere un supporto per effettuare una visita medico sportiva o avere la possibilità di frequentare



un corso, una palestra, prendere attrezzature o abbigliamento sportivo, man mano che l'iniziativa si arricchirà di beni e servizi a disposizione di chi è in difficoltà.

Mutua MBA e i suoi partner intendono "fare rete" con gli sportivi con l'obiettivo di migliorare la qualità della loro vita, promuovendo una nuova forma di Medicina, quella dell'esercizio fisico, divulgando un concetto di "Longevity" che non significa solo "vivere a lungo" ma vuol dire perseguire uno **stile di vita orientato al benessere psico-fisico**.

IN SINTESI:

La Banca dello Sport potrà sostenere persone in difficoltà anche grazie a Sostenitori e Promotori del sistema FONSPORT- Banca dello Sport, con **elargizioni liberali dedicate** o messa a disposizione di **prodotti e servizi**.

Un'iniziativa che vuole essere un sostegno concreto per rendere la pratica dello sport accessibile a tutti.

Possono divenire enti Promotori dell'iniziativa:

Enti di promozione sportiva, federazioni, Associazioni sportive, centri sportivi, aziende operanti in ambito sport, benessere e salute, attività commerciali attente alla sostenibilità sociale, realtà attive nell'ambito dell'inclusione sociale, privati.

Gli enti che decideranno di sostenere la Banca dello Sport e l'adesione a Fonsport potranno utilizzare il **«sigillo»** sui propri organi di comunicazione.

Senso di responsabilità, rispetto, disciplina, etica, solidarietà: l'idea che il **benessere non diventi un lusso per pochi ma una concreta possibilità per tutti**.

Il progetto Banca dello Sport, appena lanciato, è in progress e, oltre al sostegno che arriverà dalle sottoscrizioni di Fonsport, accoglie con piacere realtà e aziende che vogliono partecipare donando anche beni o servizi.

Per info e collaborazioni:

info@bancadellevisite.it





COMITATO FIBROMIALGICI UNITI – ITALIA: NON SIAMO INVISIBILI! L'APPELLO DEI PAZIENTI AFFETTI DA FIBROMIALGIA

L'intervista a Barbara Suzzi, Presidente del Comitato Fibromialgici Uniti Italia OdV

di Nicoletta Mele

La fibromialgia è una malattia cronica caratterizzata da dolore diffuso, rigidità muscolare, disturbi del sonno, stanchezza cronica, e riduzione del tono dell'umore. Può compromettere lo svolgimento delle comuni attività quotidiane, oltre ad avere un impatto negativo sulla maggior parte degli aspetti legati alla qualità della vita.

Colpisce quasi 2 milioni di italiani e si manifesta generalmente tra i 25 e i 55 anni. Le donne hanno più probabilità di sviluppare la fibromialgia rispetto agli uomini.

Le cause non sono note e non esiste una cura ma sono disponibili diverse terapie che tendono a controllarne e ad alleviarne i sintomi. (fonte: www.issalute.it).

In Italia è presente il Comitato Fibromialgici Uniti (*CFU-Italia*) che, sin dalla sua fondazione nel 2016, ha come obiettivo quello di supportare le persone fibromialgiche su tutto il territorio nazionale.

Presidente Barbara Suzzi, come nasce l'idea dell'Associazione?

Ero un'imprenditrice, avevo una vita frenetica, lavoravo nell'ambito della moda e viaggiavo continuamente, ho due figli, una famiglia, ho avuto una vita piena, fino al 2012, quando mi hanno diagnosticato un tumore al seno e da lì è iniziata la mia discesa negli abissi. Ho chiuso l'azienda dopo pochissimo, perché il mondo del lavoro è spietato, poi, appena ripresa dal tumore, è arrivata la fibromialgia, una malattia allora quasi sconosciuta. Mi sono ritrovata all'improvviso immobilizzata a letto con dolori atroci. Nessuno capiva perché: ho scoperto di essere fibromialgica cercando notizie su internet. Ovviamente la diagnosi è stata successivamente confermata da una reumatologa, ma non è stato facile accettare la diagnosi di una malattia cronica. Quando ero malata di cancro mi chiamavano "guerriera", le persone empatizzavano con me. Poi sono diventata una malata 'invisibile': ho provato sulla mia pelle lo stigma, l'ignoranza e la mancata comprensione. In troppi pensano ancora che si tratti di una malattia psicosomatica, intesa come psicologica o psichiatrica. Dopo poco ho scoperto di non essere la sola alla quale il mondo fosse caduto addosso e capisco quanto il lavoro di squadra che

avevo sempre promosso da imprenditrice, sia importante per quello che sarà il mio nuovo obiettivo. Voglio far conoscere a tutti cosa significhi vivere con una malattia “invisibile”. Mi sono così avvicinata in punta di piedi ad un mondo molto lontano da me, capisco che se si vogliono cambiare le cose serve un coinvolgimento a 360 gradi del mondo in cui siamo immersi: rendere consapevoli i malati stessi, dialogare con la classe medica, supportare la ricerca e sensibilizzare la politica che può e deve cambiare il destino di circa 3 milioni di persone che, in Italia, soffrono di questa sindrome.

L'associazione nasce nel 2016: fin da subito ci siamo concentrati sugli aspetti burocratico-istituzionali e ci siamo battuti per il riconoscimento della patologia. In associazione siamo tutte e tutti malati, e forse proprio il nostro limite diventa la nostra forza: noi viviamo sulla nostra pelle, 24 ore su 24 quello che altri raccontano.

Il comitato è figlio della sua storia personale e il fatto di sentirsi una “malata invisibile” è stata una ulteriore spinta a fondare l'Associazione. Quanto è importante essere riconosciuti e accedere alle cure necessarie?

Essere riconosciuti grazie all'inserimento nei Lea significa non doversi più “nascondere” dietro altre malattie e questuare visite e attenzione contando sulla buona volontà dei singoli medici a partire dai medici di medicina generale. Significa non essere più considerati studenti incapaci o dipendenti fannulloni. Oggi né gli insegnanti a scuola né tantomeno i datori di lavoro conoscono questa malattia e i dipendenti sono costretti all'indifferenza se non a mobbing e licenziamenti...Per quanto riguarda le cure, quasi tutto quello che ci viene suggerito o proposto è a pagamento. Purtroppo, non esiste ancora una vera cura per la fibromialgia, gli stessi farmaci sono “presi in prestito” da altre patologie e l'approccio multidisciplinare che è l'unico ad oggi che potrebbe dare qualche beneficio a noi malati, molto spesso non può essere seguito proprio per questioni economiche

È recente la sua nomina a Ufficiale dell'Ordine

al Merito della Repubblica Italiana. Cosa rappresenta questo riconoscimento?

Dedico tutta me stessa, tempo ed energie alla causa della fibromialgia e questo importantissimo riconoscimento non può che essere uno sprone ad andare avanti ed è un segnale molto importante per tutti noi malati. Questo è l'aspetto che più mi preme sottolineare: questa onorificenza ha un significato simbolico straordinario per tutti noi malati, è un suggerimento da parte del Presidente Mattarella affinché l'Italia riconosca i diritti di quasi 3 milioni di malati di fibromialgia. L'onorificenza è andata a me, ma con me viene premiato tutto il lavoro della nostra associazione

Ad oggi siete presenti su tutto il territorio italiano con diverse delegazioni regionali. In cosa consiste la vostra attività?

La nostra è un'associazione fondata e gestita unicamente da pazienti che si è immediatamente data come obiettivo, oltre al riconoscimento nazionale, il supporto delle persone fibromialgiche su tutto il territorio nazionale. La prima esigenza di chi soffre di una malattia quasi sconosciuta e non riconosciuta è sentire di non essere soli e poter condividere le proprie difficoltà che, molto spesso, non sono capite nemmeno in famiglia. Con il nostro Comitato Tecnico



Barbara Suzzi

scientifico avviamo Studi scientifici ed osservazionali per poter verificare l'efficacia di trattamenti, soprattutto non farmacologici. Facciamo informazione ed anche formazione anche tramite convegni con crediti formativi volti proprio all'aggiornamento di tutte le figure sanitarie che concorrono all'approccio multidisciplinare dei pazienti fibromialgici.

Lavoriamo a livello istituzionale sia con il Ministero della Salute e Commissione Lea, sia con le Regioni dove abbiamo avuto l'approvazione già di diverse leggi e altre sono in itinere.

La fibromialgia è riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale ma non ancora nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) a livello nazionale. I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) fornisce gratuitamente o con il pagamento di una quota di partecipazione (ticket) a tutti i cittadini attraverso le risorse pubbliche raccolte con le tasse.

CFU-Italia odv in che modo sta lavorando affinché la fibromialgia venga ufficialmente inserita nei LEA? Quali sono i risultati raggiunti?

Ad oggi, CFU Italia OdV ha consegnato al Ministero della Salute circa 110.000 firme

autografe della petizione per il riconoscimento della fibromialgia e il suo inserimento nei LEA, e ha recentemente presentato una proposta di legge sulla patologia. Già nel corso della legislatura precedente abbiamo contribuito al DDL 299 (prima firmataria Senatrice Boldrini), che però non è mai diventato *legge*. Lo scorso Marzo abbiamo presentato una nuova proposta di legge, intitolata "Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia o sindrome fibromialgica". Si tratta del primo disegno di legge sulla fibromialgia scritto, pensato e ragionato da un'associazione di pazienti (con l'apporto scientifico di William Raffaelli, professore, fondatore e Presidente di Fondazione ISAL per la ricerca sul dolore). Il testo sintetizza, in 11 punti, tutte le tematiche funzionali al dare dignità alle circa 3 milioni di persone che in Italia soffrono di fibromialgia, dalla formazione dei medici alle molteplici questioni legate alle non poche difficoltà che i pazienti affrontano sul lavoro, passando per le iniziative di prevenzione, di screening e di ricerca. Una volta composto il testo abbiamo quindi chiesto di firmarlo a tutti i partiti politici. La prima firma è dell'On. Costa, Vice Presidente della Camera che, per primo ha creduto nella bontà del nostro testo. Volevamo un disegno trasversale, scevro da logiche campanilistiche, e ci siamo riusciti. Ora non resta che attenderne l'approvazione. A livello regionale abbiamo ottenuto



approvazione di nostri testi di disegni di legge in Basilicata, Abruzzo e Val d'Aosta, emendamenti a precedenti leggi nelle Marche e in Sardegna e siamo in attesa di approvazione in Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Puglia.

Il sintomo principale della malattia è il dolore diffuso in tutto il corpo. I pazienti affetti da fibromialgia hanno la possibilità di accedere alla terapia del dolore?

Un tema importantissimo è proprio inerente alla terapia del dolore, il dolore è il sintomo predominante della fibromialgia: circa il 50% dei pazienti lamenta dolore in tutto il corpo, anche se talora può essere riferito in zone localizzate (collo, colonna dorsale, colonna lombare, torace, arti) per poi diffondersi in altre sedi e diventare diffuso a tutto il corpo, a destra e a sinistra, sopra e sotto la vita. È descritto come un dolore bruciante, lancinante, a fitte, come qualcosa 'che morde', che disturba. Spesso varia in relazione ai momenti della giornata, ai livelli di attività, alle condizioni atmosferiche, ai ritmi del sonno e allo stress. Grazie alla Legge 38/2010, l'accesso alla terapia del dolore è garantito su tutto il territorio nazionale, tutti possono accedere alla terapia del dolore ma molti non lo sanno. Per questo lavoriamo moltissimo insieme a Fondazione ISAL per

promuovere la cultura della terapia del dolore. Il punto è che la fibromialgia non compare come indicazione esplicita per la terapia del dolore, è necessario rifarsi al più generico "dolore cronico" e siamo schiavi di questo cortocircuito, che per analogia si estende anche al riconoscimento dell'invalidità civile e della legge 104. Non esiste un riferimento per la fibromialgia, quindi l'unica possibilità è rappresentata dall'analogia, e la fibromialgia sempre più spesso viene riconosciuta unicamente per analogia alla depressione".

Tante le iniziative, convegni, incontri, di CFU-Italia odv per dare supporto ai pazienti affetti da Fibromialgia e per accendere i riflettori sulla necessità di poter accedere a cure adeguate. Tra queste:

"AD MAIORA IN TOUR" nasce fra le iniziative di informazione ed approfondimento sulla fibromialgia. Si tratta della proiezione del Docufilm **AD MAIORA - Vittime di una malattia invisibile**, prodotto da noi, seguita da un dibattito dove presenziano, oltre al direttivo dell'associazione e al regista Federico Liguori, medici e rappresentanti politici del territorio. Il docufilm è la rappresentazione visiva di quello che una paziente vive, la sua storia, il percorso diagnostico e di cura, le difficoltà.



Ha al suo interno la nascita della nostra associazione di volontariato e tutto l'iter svolto fino adesso per il riconoscimento nazionale.

Uno strumento di divulgazione serio e articolato per permettere una maggior consapevolezza sulla patologia.

“E se nessuno ti credesse?” una delle domande fondanti del documentario: un grido di dolore ma prima di tutto un canto corale di tanti, tantissimi malati – soprattutto donne – che vogliono farsi sentire e farsi vedere.

Facciamo luce sulla Fibromialgia. In occasione della Giornata Mondiale della Fibromialgia, il 12 maggio, proponiamo la nostra iniziativa “Facciamo luce sulla Fibromialgia” con la partecipazione dei comuni che aderiscono al nostro progetto “Comuni a sostegno di chi soffre di fibromialgia” avviato nel 2019.

I Sindaci di tutto il territorio nazionale illuminano di viola un monumento, un luogo di storia o cultura rappresentativo della propria città affinché, la cittadinanza possa prendere consapevolezza riguardo questa sindrome cronica ed invalidante. Attraverso questo colore i Comuni aiutano metaforicamente i malati ad illuminare la strada per la ricerca alla guarigione. La solidarietà si propaga attraverso lo splendore per sottolineare la necessità di far luce sulla Fibromialgia e tutto quello che ruota intorno ad una patologia che genera sconforto e isolamento in coloro che ne soffrono.

Circa 600 Città italiane hanno illuminato e per il terzo anno consecutivo anche Camera e Senato grazie ai deputati e senatori che sostengono il nostro lavoro.

Piantiamo la Salute, *“Chi pianta un albero pianta una speranza”.* (Lucy Larcom)

Un recente studio tedesco, coordinato dal Centro Helmholtz per la ricerca ambientale e pubblicato sulla rivista *Scientific Reports*, ha dimostrato come la vita in prossimità di luoghi alberati si traduce, per la comunità, in

una sensibile diminuzione di antidepressivi. I ricercatori sono riusciti a dimostrare la correlazione tra il verde vicino casa e una buona salute mentale e fisica. Anche in condominio gli alberi hanno questo effetto sulla nostra psiche. Se stiamo alla finestra e osserviamo un albero invece della solita macchia di cemento, gli occhi riposano e diminuisce il nostro livello di aggressività. CFU-Italia odv e Vas con la collaborazione del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, hanno deciso di unire le proprie forze e i propri intenti perché migliorare il nostro ambiente ha una ricaduta positiva sulle malattie ambientali che stanno diventando una realtà molto pesante. Questa iniziativa ha avuto un'evoluzione imprevista e bellissima. Il nostro albero della Salute è stato adottato dall'Arma e affiancato all'albero della legalità (Albero Di Falcone) e insieme ai Carabinieri andiamo presso le scuole superiori a parlare di legalità e salute.

Osservatorio nazionale salute e Benessere nei luoghi di lavoro - Ricordiamo che per una persona con fibromialgia lavorare può essere davvero difficile. Per questo motivo, CFU Italia ODV, insieme a Fondazioni ISAL, Fondazione ASPHI e CISL, ha dato vita all'Osservatorio Nazionale Salute e Benessere nei luoghi di lavoro. Secondo le stime dell'Osservatorio, il 35-50% dei pazienti con fibromialgia non lavora, e una persona su tre ritiene di non poter lavorare a causa della sintomatologia e delle limitazioni che essa determina. Tutto ciò porta a gravi difficoltà economiche che impattano anche sulle possibilità di cura dei pazienti. “Dopo un'indagine di oltre 4 anni e una pubblicazione, hanno aderito all'Osservatorio un centinaio di aziende pubbliche e private, tra cui IBM, dove teniamo gratuitamente corsi per illustrare la malattia, che colpisce circa il 3% dei dipendenti. L'Organizzazione Mondiale della Sanità prevede “adattamenti ragionevoli” per aiutare i lavoratori con disabilità a svolgere al meglio il proprio lavoro scongiurando il

demansionamento, che è un rischio davvero tangibile. Tuttavia, ci sono anche rischi più gravi. Ci sono donne che perdono il lavoro e vengono abbandonate dal marito mentre il resto della famiglia non crede alla malattia, che le annienta da un giorno all'altro”

Salute in pentola. Incontri in presenza e online con lo staff dei nostri nutrizionisti e una chef per informare sulla corretta alimentazione e realizzare menu idonei a chi soffre di fibromialgia.

Tutte le iniziative sportive: Diamo un calcio alla fibromialgia, Schiacciamo la fibromialgia (basket e volley), Corriamo contro la Fibromialgia e Fibromialgia KO

Presidente Suzzi, un suo messaggio...

La Dott.ssa Anna Scaglione, Psicologa e Psicoterapeuta del nostro Comitato Scientifico, ad un convegno arrivò con tanti sacchetti contenenti fagioli. Li distribuì a tutti i presenti e disse di prendere l'abitudine di mettersi il sacchettino in tasca ogni giorno e spostare un fagiolo nell'altra tasca ogni volta che, durante la giornata, si provasse un momento bello o sereno o da ricordare.

A fine giornata i fagioli che cambiano tasca ti insegnano che ci sono momenti di luce anche nelle giornate più buie. Non metto i fagioli in tasca ma è come se lo facessi ed assaporo anche le piccole, piccolissime gioie che incontro sul mio cammino.

L'incontro con Banca delle Visite

La Banca delle Visite, è un ente no profit che applica il concetto del “caffè sospeso” in ambito sanitario donando visite mediche specialistiche e prestazioni sanitarie a chi non può permetterselo. Gli strumenti grazie ai quali Banca delle Visite diffonde la cultura del dono e dell'aiuto reciproco è Amico Point. Nello specifico un **Amico Point** è un punto di riferimento fisicamente presente sul territorio come un negozio, un ufficio, un'associazione, un centro sportivo,

una parrocchia, e così via. Come una vera sentinella sul territorio, un Amico Point aiuta Banca delle Visite ad intercettare le situazioni di bisogno e ad attivare un buon dialogo con le persone, le altre associazioni e gli enti locali in modo da allargare il circuito virtuoso

CFU- Italia odv ha aderito all'iniziativa di Banca delle Visite che sosterrà delle visite per le donne in difficoltà. In occasione del convegno annuale di CFU-Italia odv, Banca delle Visite ha consegnato all'associazione l'attestato di Amico Point.

Un suo commento...

Amiamo collaborare con altre associazioni e fondazioni che mettono cuore e cervello nelle loro azioni. Affinità elettive che portano a moltiplicare all'ennesima potenza gli sforzi dei singoli. Non sarò mai grata abbastanza a chi decide di camminare al nostro fianco!

Quali sono i prossimi progetti?

Diversi e ancora...top secret!

Piantiamo la Salute!
CFU-Italia odv e Vas
con la collaborazione
del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri
e il patrocinio dei Comuni italiani

Chi pianta un albero pianta una speranza - Lucy Larcom

**vieni con noi
a piantare
l'albero della vita!**

*Regaliamoci un albero! Regaliamoci
ossigeno!
Contribuiamo a rinverdire il pianeta,
forniamo vita e un luogo in cui vivere
a molte creature viventi,
doniamoci un simbolo
di rinascita e di rinnovamento.*

tutte le informazioni nel sito
www.cfuitalia.it
e pagina Fb Fibromialgia News

CFU-Italia odv | V.A.S. ASSOCIAZIONE Verde ambiente e società ONLUS | Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri



LA TERAPIA CHE AIUTA: SUPEREROI IN CORSIA ALLA PEDIATRIA DELL'OSPEDALE "INFERMI" DI RIMINI

Intervista a Elisa Lauteri

di Alessandro Notarnicola

L'humour è l'antidoto per tutti i mali. È una delle ricette "mediche" dispensate da Hunter Doherty "Patch" Adams, medico e attivista americano che ha ideato la clownterapia portandola direttamente in corsia, al fianco dei medici e degli operatori socio-sanitari. L'obiettivo principale è quello di distogliere i bambini ammalati e che vivono una situazione di fragilità, dai toni grigi, decisamente poco vivaci, delle stanze d'ospedale, accompagnandoli con un sorriso nel - non sempre semplice - percorso di cura e assistenza. Un'eredità raccolta, almeno nell'idea, da Fabio Sensolini, Nicola Ripa, Andrea Calisi ed Elisa Lauteri che hanno esaudito un desiderio:

portare i supereroi in corsia. Ormai da anni sono molteplici le iniziative che puntano a cambiare il volto di un reparto ospedaliero rendendolo un luogo più umano e pieno di fiducia verso il futuro. Quella dei "The Marvel Friends" è certamente tra le proposte maggiormente apprezzate dalle famiglie dei pazienti ricoverati alla Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale "Infermi" di Rimini che all'improvviso vedono Spiderman, Ironman, Superman e Capitan America calarsi dal tetto del reparto.

Elisa Lauteri, come nasce "The Marvel Friends" e

quando avete stabilito che vi sareste dedicati a una platea dedicata, ovvero i piccoli pazienti?

Tutto ha preso forma in famiglia in occasione del compleanno del mio bimbo Santiago a tema Supereroi. Per la speciale occasione ho acquistato tre costumi da supereroi e ho chiesto a mio marito e a due nostri amici di calarsi nei panni dei supereroi più amati dai nostri figli. In quel momento, davanti alla reazione stupefatta ed entusiasta dei più piccoli, ci siamo resi conto che quell'idea nata per gioco in realtà avrebbe potuto rappresentare qualcosa di più ambizioso e di utile per molti. Abbiamo così deciso di dare seguito a questo improvvisato travestimento creando il progetto 'The Marvel Friends'. Ad oggi nella nostra zona non ci sono realtà che propongono alle strutture ospedaliere iniziative di questo tipo. Volevamo incontrare i piccoli pazienti per donare loro un momento di spensieratezza e felicità: ci siamo riusciti, con i poteri!

Come reagiscono davanti a questi 'poteri'?

Ha presente quando da bambini ci si incantava davanti alla bottega dei dolciumi? Ecco, l'espressione è esattamente la stessa, mista tra curiosità e incredulità. Gli occhi brillano, ti abbracciano e interagiscono nei modi più impensabili. È naturale: ciascuno di loro ha un proprio modo di esternare le emozioni. Ma certamente è un momento unico sia per loro che per noi. Poi, spoiler: prossimamente arriveranno i vestiti di due principesse, cosa che appagherà il pubblico femminile.

Il ricavato delle iniziative proposte sarà devoluto alla Pediatria di Rimini. Che tipo di ambiente avete trovato e in che modo lo arricchite?

Si, per poter accedere ai reparti di Chirurgia pediatrica dell'ospedale 'Infermi' abbiamo avviato una collaborazione con l'associazione 'La girandola Odv'. È un reparto davvero bellissimo in cui è impiegato uno staff medico eccezionale. Sembra davvero di essere a casa. Siamo lì settimanalmente e

tutte le volte proviamo una grande emozione che puntualmente viene condivisa dai professionisti medici e dai piccoli pazienti. Il loro sorriso è per noi il compenso più bello del mondo. L'ambito ospedaliero offre cura, assistenza ma, probabilmente, troppe poche volte fornisce un degno accompagnamento alle famiglie dei minori ricoverati. Da circa dieci anni evidenze scientifiche confermano il ruolo fondamentale dell'arte e della musicoterapia in ambito clinico, e dell'architettura nel progettare ambienti che rendano meno avvilente la permanenza e l'attesa dei pazienti e dei familiari. La nostra proposta si inserisce proprio in questo filone tematico: quando la battaglia con la malattia si fa più difficile e nel momento in cui la paura diventa un macigno, ecco che diventa importante difendere il sorriso e il buonumore dei pazienti e dei loro genitori.

Che tipo di relazione intercorre tra voi e il team medico. In più ritiene di aver contribuito a modificarne l'approccio ospedaliero rendendolo più umano?

Il reparto di Chirurgia pediatrica dell'"Infermi" di Rimini è fantastico. Ho avuto modo di vivere



la realtà non solo da 'supereroina' ma anche da mamma di Santiago. Abbiamo trascorso alcuni giorni in reparto: lì non ti chiamano per nome, per loro sei 'dolce mamma/mamma/papà' e i piccoli pazienti vengono chiamati per nome /abbreviati. Viene tutto personalizzato con il nome del bimbo e un disegno, anche la tovaglia di carta per il pranzo è personalizzata. Inoltre, alla cura dei pazienti si aggiunge l'affiancamento degli adulti: quando Santiago è stato accompagnato in sala operatoria, l'infermiere mi è stato vicino praticando una profonda respirazione che mi ha alleviato. Grazie a questo approccio umano di tutti loro, sin dalla nostra prima apparizione in corsia abbiamo goduto di un sostegno e di una complicità assoluti.

L'importante è far star bene i pazienti. Anche questo fa parte della cura.

Quali sono i riferimenti della vostra associazione?

Chiunque può seguire le nostre giornate in corsia su Instagram "[@the_marvelfriends](https://www.instagram.com/the_marvelfriends)". Sulla nostra pagina ufficiale pubblichiamo quotidianamente foto e video degli eventi a cui partecipiamo e i passaggi in ospedale settimanali. C'è anche la mail themarvelfriends@outlook.com oppure il contatto telefonico 3389642102. L'intero ricavato delle nostre iniziative lo devolviamo, ma se ci fosse qualcuno che ha voglia di sostenerci con donazioni è anche possibile.





You make it
make it
Better

Scatena il tuo benessere. Entra in Be Health.

Be Health è un percorso concreto e coinvolgente per raggiungere l'indipendenza personale e professionale attraverso una concreta **opportunità di business meritocratico**, con un solido Gruppo alle spalle.

Un percorso che inizia con la **cura di se stessi e la ricerca di uno stile di vita sano e ispirato al 'made in Italy'** fino all'unione di tante persone che hanno in comune **la volontà di costruire la propria dimensione di benessere**. **Un vero e proprio Community Network** dove poter scatenare e riscoprire il tuo naturale benessere.

Scopri di più su www.behealthglobal.com



CAMBIAMENTO O NIENTE. EARTHCARE GROUP PORTA LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE IMPRESE ITALIANE

Intervista a Leonardo Poltronieri

di Alessandro Notarnicola

La persona è il primo ambiente di cui avere rispetto. Si regge su questo assioma la filosofia di **EARTHCARE GROUP srl** Società Benefit, società milanese di consulenza rivolta principalmente alle aziende, che propone soluzioni strategiche e operative per affrontare i temi della sostenibilità ambientale, della transizione ecologica ed energetica. Non resta in secondo piano tuttavia la centralità della persona, e con essa la salute dell'uomo. Ambiente e benessere dialogano di continuo tra loro: il mantenimento della salute e l'implementazione del benessere passano infatti attraverso la salubrità dell'habitat in cui si vive. Alla luce di questo, l'educazione alla salute deve legarsi all'educazione ambientale, vista come assoluto paradigma di un nuovo modo di essere che congiunge la qualità della vita alla qualità dell'ambiente. Ne abbiamo parlato con **Leonardo Poltronieri, Marketing & Communication Manager di EARTHCARE**, che

ci ha accompagnato nell'intricato, e non sempre semplice, viaggio nelle maglie della sostenibilità condotto dalle imprese.

Leonardo Poltronieri qual è lo scopo principale di EARTHCARE GROUP e in che modo, citando la vostra scheda di presentazione, è possibile “vivere e crescere in armonia continua con la natura”?

La finalità principale della nostra società è di aiutare le aziende e, più in generale, le organizzazioni composte da persone, ad attuare comportamenti atti a difendere e tutelare la vita dell'uomo sul pianeta. Partiamo da una premessa: il nostro presente è frutto dei decenni passati. Se non ci muoviamo oggi modificando il corso delle cose corromperemo il futuro nostro e di chi verrà dopo di noi. Pertanto, sì. È possibile vivere e crescere in armonia con la natura ma solo se

ognuno fa la sua parte con responsabilità. È per questa ragione che il nostro lavoro con ogni singola impresa chiama all'appello tutti i dipendenti di quella realtà e non solo chi ne è a capo. In realtà, bastano realmente poche azioni, come, ad esempio, rendere più efficiente la propria attività attraverso l'installazione di luci a led per ridurre i consumi e gli stessi possono essere ottimizzati da un rifasatore o addirittura monitorati.

A questo proposito, cosa proponete alle aziende con cui entrate in contatto?

Un percorso condiviso e un progetto chiaro. Pur avendo a disposizione diversi tipi di approccio a seconda della realtà d'impresa con cui dialoghiamo, cerchiamo di dare respiro a tematiche centrali come l'ambiente, l'inclusività e il rispetto della persona. Ecco che noi di EARTHCARE forniamo tutti gli strumenti per intraprendere un percorso sostenibile che guarda al futuro. Investire in una visione sostenibile vuol dire anche sposare e far propri gli obiettivi ONU il 2030. Si tratta di 17 obiettivi che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia quella economica, sociale ed ecologica.



Come è nato il progetto di EARTHCARE?

L'esperienza ha mosso i primi passi con il fondatore Paolo Michielin che nel 1998 ha iniziato a lavorare nel settore delle *utilities*, dalla telefonia e poi aprendo il mercato dell'energia e, a seguire, del gas. Negli anni, la fornitura di questi servizi e prodotti a migliaia di persone da un lato e l'aggravarsi di fenomeni atmosferici dall'altro, hanno indotto Paolo ad affacciarsi nel mondo del green: questo accade nel 2015 quando comincia ad affiancare aziende e famiglie ad ottimizzare un percorso durante lo svolgimento delle loro attività. Ci siamo impegnati su 13 dei 17 obiettivi fissati dall'Agenda ONU 2030 e abbiamo ampliato la nostra offerta a impianti fotovoltaici, consulenze per creare comunità energetiche, micromobilità urbana. Tutti ambiti che mettono al centro la salute dell'uomo intesa come potenziale dell'uomo di rimanere sulla terra.

A che punto di questo ampio percorso si trovano le aziende italiane con cui lavorate?

Spesso capita che le aziende non ne abbiano la piena consapevolezza. Sono ancora troppo provate dalla crisi finanziaria, dal caro prezzi, dalle conseguenze della pandemia. Il green come volano per lo sviluppo non è ancora



Leonardo Poltronieri

un reale driver come dovrebbe essere. La nostra presenza consente a queste aziende di fare propri gli strumenti necessari a questo cambio di visione. Contribuiamo ad informare, formare e sostenere un innalzamento di una cultura aziendale e di conseguenza di ogni singola persona, anche il privato cittadino.

Possiamo parlare di voi nei termini di “promotori diretti della Green economy”?

Certo. La green-economy è un modello di economia che garantisce la riduzione dell’impatto ambientale in favore di uno sviluppo sostenibile, come l’uso di energie

rinnovabili, riduzione dei consumi, riciclaggio dei rifiuti. EARTHCARE è un ecosistema dove l’utente non solo può trovare prodotti e servizi di utilities, ottimizzando la sua voglia di avere cura del pianeta, ma anche la formazione della persona. Siamo un giocatore di una partita che possiamo vincere tutti insieme. Però ognuno deve fare la propria parte perché da soli non è possibile. A questo proposito, ci aspettiamo indirizzi politici decisi dalla Comunità europea rispetto al mondo delle imprese. Solo con una direttiva precisa sarà possibile per gli imprenditori costruire una visione sostenibile che si regge su azioni concrete ed eff.

La tutela del benessere quando parliamo di salute delle persone, passa anche attraverso la cura e la salvaguardia di un ambiente salubre di cui prendersi cura.. Un binomio atavico quello del rapporto Uomo-Natura-Ambiente. In questo momento storico di grande fermento in cui pullulano obiettivi e strategie e si scrivono fiumi di parole allo scopo di rendere il futuro un posto migliore in cui vivere, le Aziende possono giocare un ruolo importante e agire subito scegliendo progetti di sostenibilità che volgano a sostenere un miglioramento della qualità della vita a livello sociale e ambientale.

Da questa convinzione nasce la recente collaborazione che vede Earthcare tra le aziende partner di fondazione Banca delle Visite Onlus: un impegno che ha l’obiettivo di informare e incoraggiare le Aziende a scegliere di perseguire iniziative a sostegno del benessere sociale e ambientale in cui entrambe le realtà possono essere scelte come validi partner per realizzare concretamente un impatto positivo sulle best practise e l’impegno sociale, da poter anche raccontare e testimoniare in ambito di target ESG e in ambito di impatto di sostenibilità da perseguire per essere davvero una realtà che fa di questi goals un vero valore che genera azioni concrete ed efficaci.

SCEGLI BANCA DELLE VISITE
COME INIZIATIVA DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La Banca delle Visite

EARTHCARE

LA SALUTE DEL PIANETA PASSA ANCHE DALLA BUONA SALUTE DI TUTTI.
AIUTACI A SOSTENERE CONTROLLI MEDICI PER PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Mutua Nazionale è una Società di Mutuo Soccorso dedicata al **personale della Pubblica Amministrazione civile e militare in servizio ed in quiescenza**, che opera senza fini di lucro a favore dei propri Soci e dei loro familiari conviventi, al fine di far partecipare gli stessi ai benefici della mutualità nel settore sanitario e socio assistenziale.

Crede in un sistema sanitario mutualistico che possa coinvolgere le persone ad affrontare **cure, diagnosi, riabilitazione, interventi ed assistenza** con la certezza di non esser mai abbandonati.

Mutua Nazionale infatti non recede dal sodalizio e questo permette una garanzia assoluta.

ISCRIVERSI ALLA MUTUA È SEMPLICE

Basta versare la quota associativa annua di € 25 e l'importo del **Piano Sanitario** scelto **tra i 5 disponibili**, sottoscrivibili in formula *Single* oppure in formula *Nucleo*:

- **Opera Smart, Opera Plus e Opera Premium** sottoscrivibili **fino all'età di 67 anni**
- **Opera Senior Plus e Opera Senior Premium** sottoscrivibili **dall'età di 68 anni**

Con questi piani sanitari Mutua Nazionale ha voluto raggiungere un **triplice scopo**:

- **Erogare prestazioni sanitarie e sostenere il socio** in tutti i momenti di difficoltà
- Mantenere un **contributo "sociale"** alla portata di tutti
- **Rispettare la compliance ministeriale**. Mutua Nazionale è regolarmente iscritta all'Anagrafe dei Fondi Sanitari del Ministero della Salute

Grazie alla convenzione stipulata con il *Ministero dell'Economia e delle Finanze - NOIPA*, il personale della Pubblica Amministrazione può versare il contributo mensilmente con modalità **trattenuta in busta paga**.

Nel rispetto dei principi mutualistici, i piani sanitari di Mutua Nazionale:

- ✓ Sono **accessibili a tutti** (principio della porta aperta)
- ✓ Garantiscono l'Assistenza Mutualistica **per tutta la vita del socio**
- ✓ Garantiscono esclusivamente al socio la **facoltà di disdetta**
- ✓ Danno diritto ad una **agevolazione fiscale del 19%** fino ad un massimo di € 1.300 (cfr. Art. 83 comma 5, lg. 117/2017)

HealthPOINT

Mutua Nazionale collabora con Health Point SpA, azienda leader nel settore dei servizi di telemedicina. Tra le prestazioni che offre, la **televisita** consente la cura e la tutela della salute dell'associato in modo semplice anche a distanza.

 **La Banca delle Visite**

Mutua Nazionale sostiene Banca delle Visite Onlus. Con la sottoscrizione di ogni sussidio il Socio contribuisce a **donare una prestazione medica** ad un'altra persona in difficoltà, come nella nota tradizione napoletana del "caffè sospeso".

PARTNER:



ACCREDITATA:



info@mutuanazionale.org
www.mutuanazionale.org

Scansiona il QR CODE per scoprire i sussidi





Nino Surrentino con i vertici del Consorzio di Porto Rotondo, dello Yacht Club e la Presidente di Banca delle Visite

UN'ESTATE DI SOLIDARIETÀ CON BANCA DELLE VISITE

Impegni istituzionali e charity events per divulgare il circuito benefico

della Redazione Health Online

La bella stagione è sempre un momento da vivere a piene mani: il bel clima mette allegria e i colori dell'azzurro, tra cielo e mare, promettono divertimento e relax.

Anche nel pieno delle vacanze ogni occasione è buona per fare del bene: così Banca delle Visite Onlus, la Fondazione che ha come mission quella di rendere la Salute accessibile a tutti, consentendo di effettuare una visita o un esame medico nel rispetto della dignità di ogni persona, è impegnata anche nei mesi estivi in un'attività costante sul territorio nazionale per la diffusione dell'omonimo circuito solidale partito nel 2017.

Questa estate la Sardegna ha ospitato alcuni importanti appuntamenti.

Domenica 20 Agosto nella bellissima cornice della **Marina di Porto Rotondo**, in collaborazione con il Consorzio Di Porto Rotondo e lo Yacht Club

Porto Rotondo, si sono aperte le porte ad una serata di solidarietà con una cena charity sul mare, con un menù a cura dello chef Stefano Grandi e un gradevole accompagnamento musicale.

Il grande campione di #basket Gigi Datome, originario della zona e capitano della nazionale italiana di basket che ha disputato recentemente le ultime partite della sua carriera con la maglia azzurra nel corso dell'ultimo Mondiale – ha onorato la serata come 'padrino virtuale' dell'evento e la sua maglia autografata è stata messa in palio per la raccolta fondi allo scopo di sostenere persone in difficoltà residenti in Sardegna, che hanno bisogno di effettuare una visita o un esame medico urgente.

Nel corso della serata, condotta dalla Presidente di Banca delle Visite Onlus Michela Dominicis accompagnata dal padrone di casa, Presidente e Commodoro dello Yacht Club Sandro Onofaro, è stato possibile approfondire la conoscenza del progetto solidale da parte dei presenti, tra cui molti medici, imprenditori e professionisti provenienti da tutta Italia, in vacanza nella bella terra sarda, e condividere anche dei simpatici momenti come la riffa solidale e l'assegnazione della maglia di Gigi Datome.

Un ringraziamento speciale al Promotore Mutualistico e Amico Sostenitore di Banca delle Visite Nino Surrentino e al suo collega Mauro Monaco per aver creato i migliori presupposti per l'organizzazione della serata, coinvolgendo anche le molte persone che hanno preso parte alla charity, rivelandosi estremamente sensibili e interessate all'argomento solidale in ambito sociale, intrattenendosi fino a notte fonda.

Un modo piacevole e utile, per trascorrere una serata in compagnia, con l'auspicio di aver "aperto un ciclo" di eventi in terra sarda.

Nei giorni successivi è stata la volta delle presentazioni ufficiali dei Comuni Amici di Golfo Aranci e Badesi, in cui la delegazione di Banca delle Visite è stata accolta rispettivamente dal Sindaco Mario Mulas e staff e dal sindaco Giovanni Maria Mamia con una serie di rappresentanti delle associazioni e delle realtà attive nella zona.



Comune Amico Badesi



Comune Amico Golfo Aranci

Un momento di condivisione significativo, sia per presentare l'iniziativa ai presenti, sia per fare un focus operativo con il personale dei Servizi Sociali affinché il meccanismo sia recepito e attuato operativamente da subito.

A queste adesioni dobbiamo aggiungere anche una menzione per il Comune di Palau, che pure ha deliberato per l'adesione e il Comune di Tempio Pausania, che pure ha aderito con entusiasmo, e poche settimane prima aveva organizzato il momento di presentazione per suggellare la partecipazione al progetto



Gigi Datome



Comune Amico Tempio Pausania

Una collaborazione quella con i Comuni, che, nel pieno della promozione di una sinergia tra istituzioni e terzo settore, si adopera concretamente per dare un servizio utile alla Comunità nell'ambito delle attività sociali, che mira anche ad attivare un circuito solidale locale dove chi può, dona, e chi ha bisogno possa essere aiutato.

Per chi volesse sostenere la raccolta fondi per Banca delle Visite anche senza essere stato presente può inviare il proprio contributo anche con PayPal a:

donazioni@bancadellevisite.it

oppure con bonifico a:

IBAN: IT50M0312403201000000230491

Intestato a: Banca delle Visite Onlus

Eventi e Charity Dinner

L'unico limite per sostenere Banca delle Visite è la fantasia.

Persone ed aziende che hanno voglia di dare il proprio contributo per aiutarci a condividere salute, diventando Amici Sostenitori o Point locali, si possono organizzare eventi benefici a favore della Fondazione, una presentazione pubblica, una manifestazione sportiva o culturale da abbinare ad una donazione riservata per Banca delle Visite, il tutto concertando le attività con il supporto della stessa Fondazione.

Per un'organizzazione più snella, semplice e trasparente, consultare la sezione <https://www.bancadellevisite.it/banca-delle-visite-per-te/> per spunti e idee per trasformare ogni occasione in una possibilità di raccogliere per sostenere Banca delle Visite.

BANCA DELLE VISITE PER LE AZIENDE

Banca delle Visite in modo rapido e dinamico è pronta a sostenere progetti e iniziative dedicate per creare valore, anche in relazione al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 che sono prerogativa ormai di moltissime aziende che vogliono dare un segnale importante di sostenibilità sociale e ambientale per il bene del pianeta.

Banca delle Visite come iniziativa di sostenibilità sociale per le Aziende:

Supportare Banca delle Visite vuol dire aiutare concretamente un'**iniziativa di social Sustainability a tutela della Salute**, contro la povertà sanitaria e le disuguaglianze sociali.

È possibile anche **sostenere un apposito target** (ad esempio donne, bambini, o donare l'equivalente di un certo numero di prestazioni per un'area specialistica) o dedicando l'aiuto ad uno **specifico territorio**.



Charity dinner allo Yacht Club Porto Rotondo



Da sinistra, i promotori della serata Mauro Monaco, Michela Dominici e Nino Surrentino



**La Banca
delle Visite**

Insieme doniamo salute

Con un caffè sospeso in sanità, Banca delle Visite raccoglie donazioni per offrire **prestazioni mediche a persone in difficoltà** che non possono permettersi una visita privata né attendere le tempistiche del Servizio Sanitario Nazionale in caso di bisogno e urgenza.

Aiutaci anche tu!

Si può sostenere Banca delle Visite con:

- una **donazione liberale** su **bancadellevisite.it**
- un **bonifico bancario** IBAN IT 50 M 0312 4032 0100 0000230491
Intestato a: Banca delle Visite Onlus
- **PayPal** scrivendo a donazioni@bancadellevisite.it
- **il tuo 5x1000** devolvendolo al **C.F. 97855500589**
- un **acquisto sullo shop solidale**

VUOI PORTARE BANCA DELLE VISITE NELLA TUA CITTÀ?

Aderisci come **Amico Sostenitore!**

SEI UN MEDICO?

Diventa un **SuperDottore** di Banca delle Visite!

Scopri di più su **www.bancadellevisite.it**



Da sinistra: Michela Dominicis, Presidente di Banca delle Visite, Nino Surrentino e Sandro Onofaro, Presidente e Commodoro Yacht Club Porto Rotondo

DA IMPRENDITORE A PROMOTORE MUTUALISTICO DI MUTUA MBA: LA STORIA DI NINO SURRENTINO

“I principi e i valori della mutualità sono la base della mia vita privata e professionale”

di Nicoletta Mele

“Non contano i passi, ma le impronte che lasci”, è questa la frase che chiude il video sul Promotore Mutualistico di Mutua MBA dal titolo “Io sono un Uomo”.

Il promotore mutualistico è un socio al servizio della mutualità, un professionista che conosce a fondo il Sistema Sanitario Nazionale, con i suoi punti di forza e le sue debolezze, e informa correttamente le persone, spiegando i vantaggi di avere oggi una copertura sanitaria integrativa e ampliando la comunità.

I Soci Promotori di Mutua MBA, società di mutuo soccorso leader in Italia per numero di associati, diffondono la cultura della mutualità nel rispetto di un codice deontologico condiviso, grazie

anche alle proprie specifiche competenze del settore, potendo contare su un percorso formativo costante, che affronta i temi della storia del mutuo soccorso, del Servizio Sanitario Nazionale, della fiscalità dei fondi sanitari e della comprensione tecnica dei piani assistenziali, oltre che della corretta interpretazione delle normative statutarie e del regolamento.

E proprio i valori di uguaglianza, solidarietà e sostegno reciproco sui quali si fonda la mutualità che hanno portato, **Nino Surrentino**, a cambiare vita. Dopo un passato da imprenditore ha scelto di entrare nella

grande famiglia di Mutua MBA nel 2018 grazie all'incontro con il promotore mutualistico al quale si era rivolto per la tutela della sua salute e della sua famiglia.

“Sin dal primo incontro con il Promotore Mutualistico - **racconta Nino a Health Online** - ho capito che la persona alla quale stavo affidando la tutela della mia salute e quella della mia famiglia avrebbe portato un cambiamento di vita dal punto di vista privato e professionale. Dopo 3 giorni da quell'incontro a Olbia, città di adozione, presso un noto albergo della zona ho partecipato alla Giornata di Formazione dei Promotori Mutualistici di Health Italia. Sono uscito da quell'evento con grande entusiasmo e immediatamente ho chiamato mia moglie dicendole di raggiungermi con amici e conoscenti per assistere ad un evento di presentazione mutualistica pubblica che avrebbe cambiato le nostre vite. In quel preciso momento ero già un Promotore Mutualistico! Era fine settembre del 2018 quando con mia moglie, anche lei Promotrice mutualistica, siamo andati a Milano al primo corso formativo dell'Accademia di Health Italia. Da allora è stato un continuo costruire, mattoncino su mattoncino, non solo una nuova attività e identità professionale imprenditoriale, ma anche crescere dal punto di vista umano e personale”.

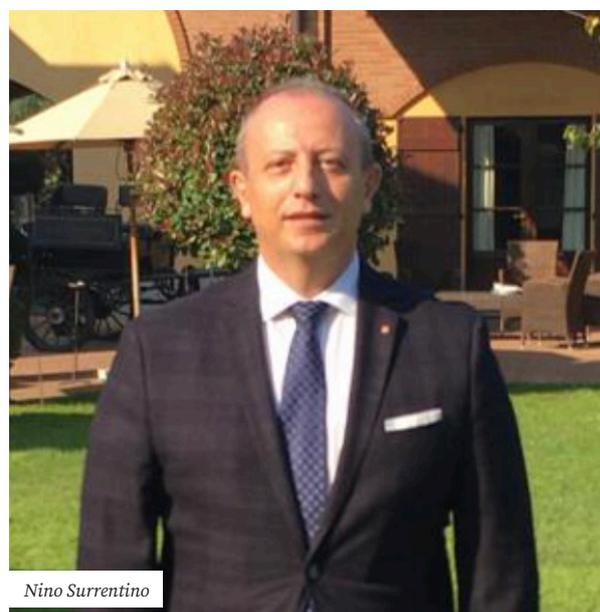
Da imprenditore a promotore mutualistico di MBA. Perché questa scelta?

È la mia storia di vita che mi portato a scegliere Mutua MBA. Provengo da una famiglia normale, papà dipendente pubblico e mamma casalinga. Da Sottoufficiale della Marina Militare, nel 1989 a 22 anni sono arrivato in Sardegna e mi sono innamorato di mia moglie, della stupenda terra e del suo popolo. Dopo il colpo di fulmine mi sono congedato e grazie all'incontro con delle persone altamente professionali ho intrapreso l'attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni residenziali e turistiche-alberghiere e nel settore pubblico. Da subito ho capito che i sistemi organizzati e strutturati potevano essere delle armi vincenti

per far crescere le persone, le aziende e a portare benessere sul territorio. Nei primi anni 2000, con quattro amici abbiamo ideato e sviluppato, con il supporto dell'Università Cà Foscari di Venezia un progetto di sviluppo territoriale. Era il primo sistema di Rete Imprenditoriale Privato nel settore della promozione Turistica e del Territorio nel Nord-Est Sardegna (Consorzio No-Profit), del quale ancora oggi sono presidente. Presto lascerò il timone del progetto a un gruppo di giovani perché credo fortemente che la forza di questa nazione è nei nostri giovani, i quali vanno aiutati, stimolati, incentivati, con il buon esempio della nostra esperienza. Negli anni ho portato avanti contemporaneamente la mia attività imprenditoriale e l'impegno nel Consorzio. Nel 2018 ho diminuito il mio lavoro imprenditoriale e mi sono dedicato principalmente a Mutua MBA. Mutua MBA è la chiusura di un cerchio dove, l'educazione familiare, l'animo sociale che mi ha sempre contraddistinto, si sposa con la mia parte di visione imprenditoriale.

Nino Surrentino da 5 anni è Promotore Mutualistico di Mutua MBA e Amico Sostenitore Banca delle Visite.

Quali sono gli aspetti principali che ti hanno portato a diventare Promotore Mutualistico?



Nino Surrentino

La professione di Promotore Mutualistico è innanzitutto condivisione di principi e valori attraverso il recupero dei valori umani e la diffusione universale della cultura della mutualità. Alla base della professione c'è lo sviluppo di un progetto Etico Sociale, dove il "No Profit" di Mutua MBA e il "Profit" dell'Io, quale impresa di me stesso, all'interno di una grande impresa come Health Italia, si fondono in un unico "Noi". Camminiamo gli uni a fianco a fianco altri per un continuo processo di crescita personale e professionale. La grande Accademia di Health Italia non è altro che il mio "corrimano" in questo percorso. A volte sono scivolato e caduto, a volte ho avuto troppa fretta e ho sbagliato, ma non ho mai mollato e mi sono rialzato e ho ripreso il mio cammino.

Quanto è importante la diffusione dei valori mutualistici?

È importantissimo perché aiuta a sensibilizzare a fare riscoprire e diffondere quei valori umani di uguaglianza, solidarietà, di aiuto reciproco e di inclusione sociale tra le persone che rappresentano la mutualità. Dal mio punto di vista, oggi la figura del Promotore Mutualistico è più una missione che una professione.

Cosa consigli a chi vuole intraprendere il tuo stesso percorso?

È una professione che porta ad esprimersi in un ambiente sano. Ci sono molti Promotori Mutualistici che operano sul territorio nazionale con età diverse e con esperienze di vita e professionali differenti. Se si ha la dote dell'ascolto e la volontà nulla è precluso. Il mio compito oggi è seguire l'esempio di chi ha già tracciato la strada, di proseguire il cammino e di lasciare la mia impronta. Chiunque può intraprendere questa professione, gli unici suggerimenti che posso dare è di non avere fretta, di vivere l'associazione mutualistica in ogni occasione che sia un evento, un corso formativo, la giornata del promotore, un affiancamento con un collega. Il mio messaggio è quello di lasciarsi andare e fidarsi del proprio istinto, del proprio cuore. Tutto il resto, se si vuole, lo costruiamo insieme!

Il Socio Promotore Mutualistico e il Socio Coordinatore sono considerati da Mutua MBA un "capitale sociale e umano" da proteggere e sviluppare quale unica vera forza territoriale per la "promozione della salute".

Cosa rappresenta per te Mutua MBA?

Mutua MBA è arrivata in un momento importante della mia storia familiare. Ho colto l'opportunità di creare una attività imprenditoriale in un mercato nuovo ed emergente, costruendo quindi una mia impresa all'interno di una grande impresa. Alla base di Mutua MBA ci sono i valori e i principi condivisi come: uguaglianza, solidarietà sostegno reciproco e meritocrazia. Gli stessi valori che mi hanno contraddistinto e guidato nel mio percorso di vita privata e professionale. Portare, quindi, la cultura mutualistica tra le persone, in modo etico e professionale, è diventato un obiettivo sul quale fin da subito ho creduto e che oggi rappresenta per me non solo la mia professione ma anche uno stile di vita.

Quali sono le caratteristiche che distinguono Mutua MBA nel panorama della Sanità Integrativa?

La soluzione integrativa al Servizio Sanitario Nazionale che Mutua MBA offre alle famiglie italiane viene attuata in un programma sanitario unico, con particolare attenzione a temi e problematiche che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare con la richiesta di uno specifico bisogno. Mi riferisco ad una rapida e corretta prevenzione, le lunghe liste di attesa per visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici, le fragilità causate da malattie e infortuni e lo stato di non autosufficienza di oltre 3,4 milioni di persone in Italia. Questo non solo nella gestione diretta e indiretta della soluzione sanitaria e nella libertà di scelta di dove curarsi, ma anche e soprattutto sotto l'aspetto del sostegno economico per la tutela della salute. L'essere inclusivi e non discriminatori sotto l'aspetto dell'età e delle patologie pregresse, è stata

una conquista che solo una grande Mutua come MBA poteva ottenere. Inoltre, essere un Socio e non un Cliente è un altro vantaggio che emerge nelle riflessioni che portiamo all'attenzione delle famiglie dove emergono altrettanto facilmente i valori e i principi storici che la mutua rappresenta.

Sono 5 anni che svolgi la professione di promotore mutualistico in Sardegna, tua regione di adozione. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi?

Ho sempre avuto la possibilità, grazie alle precedenti esperienze lavorative, di conoscere a fondo la regione Sardegna apprezzandone i vari aspetti, sociali, ambientali, culturali e instaurando solide relazioni con le persone del posto. La Sardegna è un'isola che presenta differenze tra Nord e Sud, dalla fascia costiera all'entroterra. È composta da varie etnie, con le sue peculiarità identitarie, culturali e linguistiche, con problematiche sociali differenti e sviluppi economici di conseguenza diversi. Con gli occhi di una persona che viene da fuori, seppure presente da 34 anni, riesco ad osservare e a mantenere una capacità obbiettiva di analisi, che mi porta ad aggregare le varie identità, trovando quei punti di incontro sul quale costruire nuovi e maggiori rapporti sia nel campo personale che professionale.

Inoltre, collaborare con colleghi sardi con i quali condividiamo e sposiamo a pieno quei valori e principi sopra richiamati è un valore aggiunto. Negli anni indossando la stessa "Maglia", abbiamo portato avanti un duro lavoro di promozione e di divulgazione sul territorio del quale siamo molto orgogliosi. Lo svantaggio principale è legato alla rete di collegamento stradale: a volte riusciamo a spostarci più velocemente verso "il continente" che non da Olbia a Cagliari o da Nuoro a Sassari.

Promotori Mutualistici e Banca delle Visite

I promotori mutualistici di MBA, oltre 2000 su

tutto il territorio nazionale, informano famiglie e aziende riguardo la possibilità di tutelarsi dal punto di vista sanitario con dei piani integrativi e diffondono la cultura della mutualità accanto a quella della prevenzione e della solidarietà, essendo molti di loro anche Amici Sostenitori di *Banca delle Visite Onlus*, la fondazione nata nel 2015 proprio per ispirazione della Mutua, volendo rappresentare un sostegno anche per chi non ha la possibilità di sottoscrivere un piano sanitario.

Con il suo circuito solidale attivo in tutta Italia, Banca delle Visite ha trasportato la tradizione generosa del "caffè sospeso" di origine napoletana in ambito sanitario, raccogliendo donazioni da privati e aziende per offrire visite mediche specialistiche ed esami diagnostici a chi non può permetterselo, e grazie a prestazioni solidali messe a disposizione di medici professionisti che vogliono dedicare qualche visita al mese.

EVENTO YACHT CLUB PORTO ROTONDO:

Solidarietà e Charity alla Marina di Porto Rotondo

Grazie al lavoro e alla passione per la professione e alla conoscenza del territorio, con l'obiettivo di abbinare mutualità e solidarietà, Nino Surrentino vuole dare il suo contributo alla divulgazione di Banca delle Visite Onlus nel nord Sardegna, e, in qualità di Amico Point di zona come DDT Point di Olbia. Surrentino sta conducendo un'attività informativa sui Comuni della zona nord della Sardegna riguardo l'opportunità di diventare Comuni Amici di Banca delle Visite. Insieme alla Fondazione e in collaborazione con il Consorzio di Porto Rotondo, ha inoltre organizzato un bellissimo evento charity che si è svolto domenica 20 agosto nella bella cornice dello Yacht Club Porto Rotondo, che ha visto la sentita partecipazione di diverse decine di ospiti che hanno trascorso una serata da ricordare, tra risate, buon cibo e solidarietà.

Come nasce l'idea?

È un'idea che avevo in cantiere da diversi anni grazie anche all'esempio di alcuni miei colleghi Promotori Mutualistici che hanno contribuito, con eventi e manifestazioni, a far conoscere e crescere il progetto di Banca delle Visite in tutta Italia. Il mio intento era quello di diffondere il progetto anche sul territorio sardo. L'occasione è arrivata a maggio scorso quando il mio collega Mauro Monaco mi ha proposto di portare il progetto all'attenzione del direttore del Consorzio Porto Rotondo.

Da lì a pochi giorni è nata una immediata e strutturata sinergia tra Banca delle Visite nella persona della Presidente dott.ssa Michela Dominicis, il Consorzio e lo Yacht Club di Porto Rotondo che ha messo a disposizione la location per lo svolgimento della serata del 20 agosto, con l'obiettivo di poter contribuire alla raccolta fondi per Banca delle Visite per la Sardegna.

Che cosa ha rappresentato questo evento per il territorio?

Un momento importante. Con il Consorzio di Porto Rotondo si è dato il via ad una sinergia che continuerà a crescere la prossima stagione.

Il risultato ottenuto è frutto di una collaborazione tra tutte le realtà coinvolte.

L'attività come "Amico Point Olbia" con cui ho avuto il privilegio di presentare il progetto a diversi Comuni del territorio, ha portato già alla sottoscrizione dei protocolli di intesa con il Comune di Golfo Aranci, Palau, Badesi, che hanno sottoscritto dei protocolli di intesa con Banca delle Visite diventando "Comuni Amici".

Parallelamente si sta sviluppando una rete di contatti di professionisti operanti nel settore medico i quali, partecipando alla serata del 20 agosto, hanno dato la propria disponibilità a collaborare al circuito come "SuperDottori".

La serata allo Yacht Club è stata aperta a tutti coloro che con sensibilità e cuore hanno prenotato un posto a cena, sapendo che il ricavato andrà a sostenere direttamente l'aiuto di Banca delle Visite sul territorio sardo.

Un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti che hanno contribuito all'ottima riuscita della serata, in cui si è percepita un'atmosfera davvero magica.

Colgo l'occasione per ringraziare il mio collega promotore mutualistico e Amico Sostenitore di Banca delle Visite Mauro Monaco, il Consorzio e lo Yacht Club di Porto Rotondo, la Presidente Michela Dominicis e tutto lo staff della Fondazione, e, dulcis in fundo, il grande cestista e capitano azzurro Gigi Datome che ha donato la sua ultima maglia con la quale ha vinto il titolo di Campione di Italia con l'Olimpia Milano per essere messa a disposizione della serata. Durante l'evento si è svolta infatti l'asta benefica e la maglia di Datome è stata generosamente poi donata alla Fondazione e sarà custodita nel Museo di Mutua MBA - come buon auspicio per la nuovissima iniziativa " Banca dello Sport", ideata dalla Mutua in collaborazione con Ansi e la stessa Fondazione.





Scegli la tranquillità di una copertura sanitaria per la tua famiglia, oltre 8.000 strutture convenzionate in tutta Italia.



Soluzioni di sanità integrativa per famiglie e aziende.
L'unione di tutti, la sicurezza di ognuno

www.mbamutua.org



Health
ASSISTANCE

www.healthassistance.it

ABBIAMO LA RISPOSTA PRONTA

Health Assistance fornisce le soluzioni più qualificate in ambito di salute integrativa, servizi sociali e assistenza sanitaria, per privati e aziende. Siamo un Service Provider indipendente sul mercato dell'Assistenza Sanitaria Integrativa, dei servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, nel comparto del Welfare Aziendale e privato. Per offrirti il meglio, abbiamo stipulato accordi e convenzioni con le più accreditate Società di Mutuo Soccorso, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari e Compagnie di Assicurazione, nonché Cooperative, Società di Servizi, strutture sanitarie e liberi professionisti.

Per i servizi sanitari e socio assistenziali,
anche domiciliari:

Numero Verde: 800.511.311

Numero dall'estero: +39 06 90198080

Per le strutture del Network o a coloro che
intendano candidarsi al convenzionamento

Ufficio Convenzioni: 06.9019801 (Tasto 2)

email: network@healthassistance.it

Health Assistance S.C.p.A.

c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia, 9

00060 Formello (RM)